

SEZIONE I

LA FINANZA PUBBLICA

P R E M E S S A

I risultati esposti nel presente volume riflettono quelli contenuti nella Relazione del Ministro del Tesoro sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 1984.

In seguito alla ristrutturazione della Relazione e alla graduale attuazione delle innovazioni conseguenti alla normativa di cui alla legge n. 468 del 1978, la trattazione, oltre a riguardare il settore statale nelle articolazioni del Bilancio dello Stato e della Gestione di Tesoreria, riporta altresì elementi di informazione sulla gestione di taluni enti esterni al settore statale e sul fabbisogno del settore pubblico allargato.

Nella seconda parte del testo si ritrova la trattazione, nei termini consueti, dei bilanci di competenza dello Stato, delle Aziende autonome e delle altre Amministrazioni pubbliche.

CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO

1.1. - I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 1983.

1. - Nel 1983 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 177.705 miliardi e pagamenti per 250.890 miliardi; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 73.185.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto riflette anche partite concretanti meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, che sono stati pari a miliardi 557 e 660 rispettivamente per gli incassi e per i pagamenti (trattasi di prelievi e versamenti su conti di Tesoreria in esecuzione di regolamenti comunitari, per il ripiano degli squilibri economici degli enti autostradali e per interventi di solidarietà nazionale).

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle predette partite duplicative, il fabbisogno statale netto per il 1983 viene a determinarsi in 73.082 miliardi contro miliardi 55.612 registrati, in termini omogenei, nell'anno 1982 (Tabella II-1): in rapporto al PIL detto fabbisogno si accresce dall'11,8 % del 1982 al 13,6 % del 1983.

La lievitazione del fabbisogno di bilancio appena evidenziata — prescindendo dalla registrazione in entrata ed in spesa delle operazioni concernenti la fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 12.207 nel 1982 e 7.108 nel 1983) — deriva in particolare dalla differenziata evoluzione accrescitiva delle operazioni finali:

- di pagamento (+ miliardi 48.878, pari al 25,2 %), con riferimento alle erogazioni tanto di parte corrente (+ miliardi 32.281, pari al 20,3 %) quanto di conto capitale (+ miliardi 16.597, pari al 47,2 %);

TABELLA II-1. - Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	VARIAZIONI %	
				1982/81	1983/82
<i>Incassi</i>	105.355	150.839	177.148	43,2	17,4
- Tributari	85.482	109.758	139.241	28,4	26,9
- Altri	19.873	41.081	37.907	106,7	- 7,7
<i>Pagamenti</i>	149.114	206.451	250.230	38,5	21,2
- Correnti	126.437	171.295	198.477	35,5	15,9
- In conto capitale	22.677	35.156	51.753	55,0	47,2
SALDO NETTO DA FINANZIARE...	43.759	55.612	73.082	27,1	31,4

– di incasso (+ miliardi 31.408, pari al 22,7 %), in relazione soprattutto al gettito tributario accresciutosi di miliardi 29.483 (+ 26,9 %).

Nel rinviare la precisazione dei fattori determinanti tali risultanze alle specifiche analisi di dettaglio svolte nei due successivi paragrafi, si ritiene opportuno evidenziare subito che le principali cause delle evoluzioni accrescitive richiamate sono individuabili:

– per i pagamenti correnti, nel forte appesantimento del carico degli oneri per interessi (+ miliardi 9.062, pari al 27,4 %);

– per i pagamenti di conto capitale, nella eccezionale lievitazione delle erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 9.375, pari al 45,6 %);

– per gli incassi tributari, negli incrementi di gettito fatti registrare — soprattutto per intervenute modifiche normative — dal comparto impositivo diretto (+ miliardi 16.926, di cui 2.986 per il condono) e, sia pure in termini più contenuti, da quello indiretto (+ miliardi 12.557, di cui 706 per il condono) con tassi di crescita rispettivamente del 27,2% e 26,4 per cento.

1.2. – ANALISI DEGLI INCASSI.

2. – Gli introiti finali, pari si è visto a miliardi 177.148, hanno dimostrato nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 17,4 % (Tabella II-2).

Tale evoluzione è la risultante di una crescita del 26,9 % delle entrate tributarie (da miliardi 109.758 a miliardi 139.241) e di una riduzione del 7,7 % di quelle non tributarie (da miliardi 41.081 a miliardi 37.907).

Va subito precisato che la contrazione delle entrate non tributarie si ricollega, prevalentemente, ai minori introiti per il Fondo Sanitario Nazionale, in larga misura dovuti alle ricordate contabilizzazioni effettuate per contributi di malattia fiscalizzati (miliardi 7.108 nel 1983 rispetto a miliardi 12.207 nel 1982).

Va altresì precisato che la ripartizione, tra introiti tributari e non, riveste ancora carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito contabilmente al momento non ripartite, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

Passando ad un'analisi di dettaglio delle delineate risultanze del 1983, si rileva, per quanto riguarda il comparto tributario, che al complessivo importo di miliardi 139.241 hanno concorso per il 56,9 % (miliardi 79.224) i tributi diretti e per il 43,1 % (miliardi 60.017) quelli indiretti; tali quote di incidenza sono pressoché analoghi a quelli registrati nel 1982.

I tassi di crescita percentuali rispetto al 1982 sono risultati del 27,2 % per le imposte dirette e del 26,4 % per le indirette.

Va sottolineato che sulla crescita del gettito tributario in rapporto al 1982 sia per le imposte dirette che per le indirette hanno influito, per la loro diversa incidenza, numerose modifiche di carattere legislativo.

Per quanto riguarda le dirette sono da ricordare i seguenti provvedimenti:

– adozione di misure di sanatoria e condono delle pendenze tributarie, disposta con decreto-legge n. 429/82, convertito, con modificazioni, nella legge n. 516/82, a seguito delle quali si è avuto nel 1983 un introito di miliardi 4.829, superiore di miliardi 2.986 a quello contabilizzato al bilancio nel 1982: va precisato che l'importo registrato nel 1983 si riferisce per circa 775 miliardi a somme di competenza del 1982 non quietanzate dalla Tesoreria entro il 31 dicembre 1982;

- l'elevazione al 100 % per il 1982 dell'anticipo dell'imposta sostitutiva sugli interessi dovuta dalle Aziende di credito, disposta con decreto-legge n. 688/82: tale disposizione ha ridotto per circa 800 miliardi il versamento a saldo effettuato nel 1983;

- la revisione della normativa IRPEF: in relazione alla complessiva incidenza dei diversi provvedimenti adottati nel 1981 (legge n. 645), nel 1982 (legge n. 683) e nel 1983 (legge n. 53) in quest'ultimo anno può stimarsi si sia avuta una incidenza di miliardi 5.600 rispetto a quella di miliardi 3.730 del 1982;

- l'aumento dal 25 % al 30 % dell'aliquota IRPEG, che si è riflesso interamente sul gettito del 1983 con un'incidenza di circa 1.000 miliardi;

TABELLA II-2. - *Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi*

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				1982/1981	1983/1982
INCASSI TRIBUTARI	85.482	109.758	139.241	28,4	26,9
IMPOSTE DIRETTE:	46.789	62.298	79.224	33,1	27,2
- IRPEF	29.396	37.407	47.881	27,3	28,0
- IRPEG	3.168	3.694	5.514	16,6	49,3
- ILOR	5.277	6.310	7.687	19,6	21,8
- Ritenute su redditi di capitale	8.328	11.134	10.848	33,7	- 2,6
- Tributi soppressi	217	235	275	8,3	17,0
- Tributi minori	403	652	667	61,8	2,3
- Addizionale 8%	—	1.023	1.523	..	48,9
- Condono	—	1.843	4.829	..	162,0
IMPOSTE INDIRETTE:	38.693	47.460	60.017	22,7	26,4
Affari	27.184	33.309	41.576	22,5	24,8
di cui:					
- IVA	20.017	24.203	29.941	20,9	23,7
- Registro, bollo e surrogatoria e sostitutiva	4.505	5.304	6.376	17,7	20,2
- Condono	—	592	1.298	..	119,3
Produzione	8.557	10.048	13.772	17,4	37,1
di cui:					
- Oli minerali	7.027	8.244	11.583	17,3	40,5
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE	2.952	4.103	4.669	39,0	13,8
di cui:					
- Tabacchi	2.299	3.199	3.732	39,1	16,7
ALTRI INCASSI	19.873	41.081	37.907	106,7	- 7,7
di cui:					
- Retrocessioni interessi	1.130	2.373	2.682	110,0	13,0
- Fondo sanitario nazionale	10.709	28.596	22.726	167,0	- 20,5
- Risorse proprie C.E.E.	2.996	3.516	4.113	17,4	17,0
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI ...	105.355	150.839	177.148	43,2	17,4

– la rivalutazione delle rendite catastali e la revisione dei criteri impositivi sui redditi di lavoro autonomo, recate dalla legge n. 53/83 di conversione del decreto-legge n. 953/82, con un maggior gettito valutabile in circa 1.250 miliardi.

3. – La Tabella II-2 espone per i principali tributi l'analisi del gettito quietanzato a bilancio nel 1983 a raffronto con le risultanze del 1982.

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi per articoli degli introiti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

Quanto al condono delle imposte dirette va precisato che il complessivo importo di miliardi 4.829 riguarda per miliardi 1.998 l'IRPEF, miliardi 1.478 l'IRPEG, miliardi 516 l'ILOR persone fisiche, miliardi 763 l'ILOR persone giuridiche e miliardi 74 altri introiti dovuti a vario titolo.

Per quanto riguarda le imposte indirette, sono risultati contabilizzati nel 1983 introiti per miliardi 60.017 con un aumento di miliardi 12.557 rispetto al 1982.

Tale aumento è stato determinato per miliardi 8.267 da tasse e imposte sugli affari, per miliardi 3.724 da imposte sulla produzione, consumi e dogane e per miliardi 566 da imposte sui generi di monopolio e dai proventi del lotto.

Tra le modifiche di carattere legislativo che hanno determinato tale crescita sono da ricordare:

– legge n. 168/82, con un'incidenza, in termini di minor gettito del 1983, valutabile nell'ordine di miliardi 200;

– con decreto-legge n. 688/82, convertito, con modificazioni, nella legge 873/82, con maggior gettito differenziale a beneficio del 1983; esclusa la quota per l'aumento dell'imposta sui prodotti petroliferi, di miliardi 580 di cui miliardi 400 per IVA;

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				1982/81	1983/82
IRPEF	29.396	37.407	47.881	27,3	28,0
– ruoli (comprese addizionali e penalità).....	372	495	440	33,1	– 11,1
– ritenute su dipendenti pubblici	3.585	6.630	8.706	84,9	31,3
– ritenute su dipendenti privati.....	17.076	20.624	26.388	20,8	27,9
– ritenute d'acconto per reddito di lavoro auton.....	1.215	1.707	2.675	40,5	56,7
– versamenti a saldo	3.061	3.004	3.870	– 1,9	28,8
– versamenti in acconto	4.087	4.947	5.802	21,0	17,3
IRPEG	3.168	3.694	5.514	16,6	49,3
– ruoli (comprese addizionali e penalità).....	115	154	112	33,9	– 27,3
– versamenti a saldo	1.305	1.584	2.314	21,4	46,1
– versamenti in acconto	1.748	1.956	3.088	11,9	57,9
ILOR	5.277	6.310	7.687	19,6	21,8
– ruoli (comprese addizionali e penalità).....	204	250	185	22,5	– 26,0
– versamenti a saldo	2.196	2.559	2.998	16,5	17,2
a) persone giuridiche	1.182	1.516	1.745	28,3	15,1
b) persone fisiche	1.014	1.043	1.253	2,9	20,1
– versamenti in acconto	2.877	3.501	4.504	21,7	28,6
a) persone giuridiche	1.680	1.958	2.720	16,5	38,9
b) persone fisiche	1.197	1.543	1.784	28,9	15,6

- decreto-legge n. 697/82, convertito con modificazioni nella legge n. 887/82, con un maggior gettito differenziale per IVA a beneficio del 1983 di miliardi 3.100;
- decreto-legge n. 429/82, convertito con modificazioni, nella legge 516/82, recante sanatoria e condono delle pendenze tributarie, con un introito nel 1983 di miliardi 1.298 rispetto a miliardi 592 nel 1982;
- decreto-legge n. 953/82, convertito, con modificazioni, nella legge n. 53/83, con un maggior gettito nel 1983 di miliardi 2.270;
- decreti-legge di modifica dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi (nn. 69, 688 e 925 del 1982 e nn. 7, 9, 13, 58, 88 e 125 del 1983) con un maggior gettito differenziale a favore del 1983 di miliardi 2.880;
- decreti ministeriali 9 luglio 1982 e 11 luglio 1983 di aumento dell'imposta di consumo sui tabacchi, con un maggior gettito di miliardi 800.

Per l'imposta sul valore aggiunto va precisato che gli importi indicati nella richiamata Tabella II-2 sono al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 6.337 nel 1983 contro miliardi 4.993 nel 1982) o contabilizzate fra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 2.684 nel 1983 rispetto a miliardi 2.133 nel 1982): considerando tali introiti, il tasso di crescita del gettito risulta pari al 24,4 % in luogo del 23,7 % indicato in tabella.

Tale crescita appare, in ogni caso, non molto elevata tenuto conto che le sole modifiche normative avrebbero dovuto assicurare un aumento del gettito dell'ordine di miliardi 4.100.

A contenere il tasso di crescita del gettito, ha concorso tra l'altro il maggior utilizzo da parte degli operatori della facoltà di effettuare acquisti in esenzione di imposta, fino al livello di fatturato esportato nell'anno precedente.

Sulla base dei dati disponibili, nei primi undici mesi del 1983 il ricorso a tale facoltà ha comportato minori versamenti per miliardi 2.106 contro miliardi 1.548 nel corrispondente periodo dell'anno precedente: si è avuto cioè, al riguardo, un incremento pari al 36 %, notevolmente superiore al tasso di crescita del gettito versato al bilancio.

È da ricordare che, al fine di contenere in futuro tale facoltà e limitare la possibilità di abusi, con il decreto-legge n. 746/83 sono state adottate delle norme con le quali, tra l'altro, viene esclusa l'importazione in esenzione per gli operatori con una percentuale di vendite all'estero inferiore al 10 % del fatturato complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, il forte aumento del gettito rispetto al 1982 si ricollega al notevole inasprimento dell'imposta disposto con i decreti legge precedentemente ricordati che, come si è detto, hanno di per sé consentito un maggiore introito valutabile in miliardi 2.880.

Va ricordato che tale inasprimento è stato per miliardi 1.780 reso possibile dalla riserva all'erario del beneficio derivante dalla riduzione delle quotazioni dei prodotti sui mercati internazionali.

Anche per l'imposta sul consumo dei tabacchi, l'incremento del gettito si ricollega prevalentemente al maggior prelievo fiscale disposto con i richiamati decreti ministeriali del 9 luglio 1982 e dell'11 luglio 1983.

4. - Per quanto riguarda le entrate non tributarie, esse, come si è visto, sono risultate pari a miliardi 37.907, inferiori, cioè, di miliardi 3.174 a quelle avutesi nel 1982.

Come già precisato, tale riduzione riflette i minori versamenti a favore del Fondo sanitario nazionale risultati pari a miliardi 22.726 nel 1983 contro miliardi 28.596 nel 1982.

La riduzione di miliardi 5.870 si è determinata a seguito sia dei minori importi contabilizzati per contributi fiscalizzati (miliardi 7.108 interamente riferiti alla competenza 1983

contro miliardi 12.207 del 1982, questi ultimi relativi per miliardi 6.867 a contributi di competenza di esercizi precedenti) sia dei minori versamenti effettuati dall'INPS per i contributi riscossi per conto dello Stato (miliardi 9.448 nel 1983 contro miliardi 11.423 nel 1982); tali minori introiti sono risultati solo parzialmente compensati dal più elevato utilizzo (miliardi 2.675 nel 1983 in luogo di miliardi 1.900 nel 1982), ai sensi del 1° comma dell'art. 5 della legge n. 386/74, delle disponibilità del conto corrente di Tesoreria per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera, dai maggiori versamenti delle Amministrazioni statali (miliardi 3.300 nel 1983 in luogo di miliardi 2.970 nel 1982) e da più elevati introiti minori (miliardi 195 nel 1983 contro miliardi 96 nel 1982).

Va precisato che la riduzione dei versamenti dell'INPS deriva sia dal mancato versamento del saldo dell'esercizio 1982, il relativo rendiconto non essendo stato approvato entro il 1983, sia dalla concentrazione di introiti residuali che si era avuta nel 1982 quale conseguenza dell'entrata in vigore del decreto interministeriale, previsto dall'articolo 3 della legge n. 33/80, per la precisazione delle modalità di versamento all'Erario dei contributi riscossi per suo conto dall'INPS.

Per quanto riguarda gli altri principali cespiti del comparto delle entrate non tributarie, da sottolineare il maggior gettito contabilizzato per risorse proprie della CEE (+ miliardi 597, pressoché interamente riferiti alla quota IVA devoluta risultata superiore di miliardi 551), per retrocessione di interessi sui titoli di Stato da parte dell'Istituto di emissione (+ miliardi 309), per le ritenute previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (+ miliardi 153). In notevole aumento anche le entrate da riassegnare a specifici capitoli di spesa, risultate superiori di oltre 1.100 miliardi.

1.3. - ANALISI DEI PAGAMENTI.

5. - I risultati provvisori dei pagamenti di bilancio per il 1983 sono riepilogati, al netto delle partite duplicative e secondo l'analisi economica, nella successiva Tabella II-3 e sono nel contempo posti a raffronto con quelli definitivi dei due anni precedenti.

Alla fine del 1983 i pagamenti per operazioni finali hanno raggiunto i 250.230 miliardi di lire con un incremento rispetto al 1982 di 43.779 miliardi, pari al 21,2 %, sul quale hanno inciso le spese correnti per 27.182 miliardi (+ 15,9 %) e quelle in conto capitale per 16.597 miliardi (+ 47,2 %).

Nell'ambito delle erogazioni di parte corrente, gli oneri di funzionamento (spese per il personale ed organi costituzionali, acquisti di beni e servizi ed interessi: + miliardi 18.334, pari al 23,1 %) hanno assorbito oltre il 67 % dell'incremento fatto registrare da queste ultime, mentre la quota restante è ascrivibile ai trasferimenti (+ miliardi 7.832, pari al 9,1 %) ed alle poste correttive e compensative dell'entrata (+ miliardi 1.044, di cui 548 attinenti alle risorse proprie CEE e 360 alla restituzione di tributi diretti).

La consistente crescita delle spese di funzionamento è per circa la metà imputabile alla dinamica degli oneri per interessi, passati da 33.021 miliardi del 1982 a 42.083 miliardi nel 1983 (+ 9.062 miliardi, pari al 27,4 %). All'interno di questo aggregato si nota, rispetto all'anno precedente, un deciso rallentamento della spesa per interessi sui BOT, passata da 19.446 a 22.480 miliardi (+ 15,6 %), e una consistente accelerazione di quella per il debito patrimoniale, passata da 11.863 a 19.588 miliardi (+ 65,1 %); l'evoluzione rilevata riflette in particolare la recente tendenza a finanziare il fabbisogno prevalentemente mediante il ricorso a titoli a medio-lunga scadenza (CCT e BPT).

TABELLA II-3. - *Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti*

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983	Variazioni %	
				1982/1981	1983/1982
PAGAMENTI CORRENTI					
Organi costituzionali	385	398	450	3,4	13,1
Personale in servizio	24.786	30.086	34.982	21,4	16,3
Personale in quiescenza	5.908	7.408	9.320	25,4	25,8
Acquisto di beni e servizi	6.469	8.313	10.725	28,5	29,1
Trasferimenti correnti	63.514	85.905	93.737	35,3	9,1
- Famiglie	2.466	2.874	3.708	16,6	29,0
- Imprese	1.402	2.025	2.132	44,5	5,3
- Aziende autonome	5.727	6.827	4.157	19,2	— 39,1
- Regioni	25.390	31.101	41.769	22,5	34,3
- Province e Comuni	14.486	15.413	18.726	6,4	21,5
- Enti previdenziali	8.252	21.267	16.450	157,8	— 22,7
- Altri Enti pubblici	5.238	5.497	5.700	4,9	3,7
- Estero	553	901	1.095	62,9	21,5
Interessi	20.097	33.021	42.083	64,3	27,4
Poste correttive e compensative delle entrate	5.174	5.938	6.982	14,8	17,6
Ammortamenti	90	193	174	114,4	— 9,8
Somme non attribuibili	14	33	24	135,7	— 27,3
TOTALE pagamenti correnti ...	126.437	171.295	198.477	35,5	15,9
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Costituzione capitali fissi	1.714	2.160	2.244	26,0	3,9
Trasferimenti di capitali	13.856	20.533	29.908	48,2	45,6
- Famiglie	87	126	140	44,8	11,1
- Imprese	2.369	3.364	4.794	42,0	42,5
- Aziende autonome	1.204	1.766	2.610	46,7	47,8
- Regioni	3.800	5.839	7.899	53,7	35,3
- Province e Comuni	162	234	214	44,4	— 8,5
- Cassa Mezzogiorno	2.154	3.200	5.068	48,6	58,4
- Altri Enti pubblici	3.952	5.849	8.948	48,0	52,9
- Estero	128	155	235	21,1	51,6
Partecipazioni e conferimenti	4.448	8.034	10.280	80,6	28,0
Anticipazioni produttive	571	1.226	3.806	114,7	210,4
Anticipazioni non produttive	2.088	3.203	5.515	53,4	72,2
TOTALE pagamenti di capitali ...	22.677	35.156	51.753	55,0	47,2
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI ...	149.114	206.451	250.230	38,5	21,2

Alla crescita delle spese di funzionamento hanno altresì contribuito:

– le erogazioni per il personale in servizio (34.982 miliardi contro i 30.086 del 1982), il cui incremento, di 4.896 miliardi (+ 16,3 %), è da porsi in relazione all'evoluzione degli oneri connessi con l'indennità integrativa speciale (trascinamento dal 1982 e nuove misure del 1983), con i nuovi inquadramenti e le ricostruzioni di carriera specie del personale docente, con il rinnovo dei contratti del personale dei Ministeri e della Scuola (D.P.R. nn. 344 e 345 del 1983), con l'intervenuta maggiorazione degli assegni familiari (D.L. 17/83) ed infine con la realizzazione di dotazioni organiche aggiuntive per la scuola materna ed elementare (legge 270/82);

– le erogazioni per il personale in quiescenza (miliardi 9.320 contro 7.408 del 1982), il cui incremento di 1.912 miliardi (+ 25,8 %) è sostanzialmente riconducibile all'andamento degli oneri, oltretutto per l'indennità integrativa speciale e per il collegamento con la dinamica delle retribuzioni, soprattutto per i nuovi pensionamenti;

– le spese per l'acquisto di beni e servizi (10.725 miliardi contro 8.313 del 1982), il cui incremento, di 2.412 miliardi (+ 29,1 %), è in larga misura conseguenza dell'evoluzione delle erogazioni dell'Amministrazione della Difesa (+ 1.221 miliardi), nonché delle operazioni per la regolazione degli aggi esattoriali (+ 429 miliardi) e delle esigenze dei servizi di pubblica sicurezza.

6. – L'evoluzione fatta registrare dai pagamenti per trasferimenti correnti, passati da 85.905 a 93.737 miliardi (+ miliardi 7.832, pari al 9,1 %), è in larga misura dovuta all'evoluzione delle assegnazioni a favore:

– delle Regioni (+ miliardi 10.668, pari al 34,3 %), in relazione per un verso alla forte lievitazione delle disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 7.819, pari al 33,7 %) e per l'altro verso ai maggiori finanziamenti assicurati alle Regioni a statuto ordinario, soprattutto per esigenze di funzionamento (+ miliardi 1.088) e per quelle dell'occupazione giovanile (+ miliardi 163), ed alle Regioni a statuto speciale principalmente a titolo di devoluzioni di quote di entrate erariali (+ miliardi 1.096) e di regolazioni contabili (+ miliardi 655);

– dei Comuni e Province (+ miliardi 3.313, pari al 21,5 %), soprattutto per le accresciute esigenze per il finanziamento dei bilanci (+ miliardi 2.946) e per i fondi perequativi (+ miliardi 238);

– delle famiglie (+ miliardi 834, pari al 29 %), principalmente per l'andamento dei trattamenti delle categorie protette (+ miliardi 650) dovuto all'accresciuto numero degli aventi diritto, alla dinamica dei meccanismi di indicizzazione, alle modifiche legislative intervenute in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili ed, infine, alla regolarizzazione delle contabilizzazioni al bilancio di pagamenti effettuati dall'Amministrazione postale;

– degli enti previdenziali (— miliardi 4.817), e più specificatamente dell'INPS (— miliardi 4.633); a proposito di quest'ultimo giova sottolineare che mentre le contribuzioni dello Stato effettivamente acquisite dall'Istituto si sono — sia pure in termini modesti — accresciute (+ miliardi 466, nonostante la notevole insorgenza di residui passivi di nuova formazione), quelle destinate all'INPS solo formalmente — vale a dire i rimborsi delle quote fiscalizzate dei contributi di malattia, regolati mediante emissione di mandati reversibili in quietanze di entrata — si sono per contro fortemente ridotte (miliardi 7.108 contro 12.207 del 1982), essendosi regolarizzate nel 1982 cospicue partite arretrate;

- delle aziende autonome (— miliardi 2.670, di cui miliardi 2.052 e 669 per minori pagamenti destinati rispettivamente alle Aziende Ferroviaria e Postale).

7. - I pagamenti in conto capitale eseguiti dal bilancio nel 1983 sono ammontati a miliardi 51.753 con un incremento sul 1982 di miliardi 16.597 (+ 47,2 %): più specificatamente, le anticipazioni per finalità non produttive sono passate tra il 1982 e il 1983 da 3.203 a 5.515 miliardi (+ miliardi 2.312, di cui miliardi 1.294 e 118 per maggiori anticipazioni alle Ferrovie ed alle Poste a copertura dei rispettivi disavanzi e miliardi 885 per costituzione della dotazione del Fondo per l'oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi) e le spese d'investimento da 31.953 a 46.238 (+ miliardi 14.285, pari al 44,7 %).

La notevole evoluzione accrescitiva dei pagamenti per spese di investimento è essenzialmente dovuta ai maggiori finanziamenti destinati:

- alla Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 4.885 contro 983 del 1982) a titolo sia di trasferimenti (+ miliardi 1.702, di cui 975 per contributi a favore dell'edilizia residenziale, sovvenzionata ed agevolata, 325 per il programma di metanizzazione del Sud e 250 per interventi di rilevante interesse economico sul territorio), sia di crediti per finalità produttive (+ miliardi 2.200, di cui 1.550 ad alimentazione del fondo di rotazione per gli investimenti mobiliari e 550 per l'attuazione dei programmi straordinari di edilizia abitativa di cui alla legge n. 94/1982);

- agli Enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (miliardi 7.128 contro 4.318 del 1982), sia per aumento di fondi di dotazione (IRI: + miliardi 1.149; ENI: + miliardi 819; EFIM: + miliardi 304), sia per maggiori contribuzioni specifiche (IRI — esigenze siderurgia ed oneri indiretti programma 1979-81: + miliardi 410; ENI — contenimento consumi energetici: + miliardi 120);

- alle Regioni (miliardi 7.899 contro 5.839 del 1982), soprattutto per gli interventi finanziati dal Fondo per i programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 1.347), dal Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 191), dal Fondo nazionale trasporti (+ miliardi 100) e dal contributo di solidarietà alla Sicilia (+ miliardi 404);

- alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 5.068 contro 3.200 del 1982), sia per gli specifici interventi di competenza (+ miliardi 1.238) sia per il servizio dei prestiti assunti sui mercati esteri (+ miliardi 630);

- alle Aziende autonome (miliardi 2.610 contro 1.766 del 1982) e, soprattutto, alle Ferrovie (+ miliardi 434, di cui 334 per ammortamento mutui) ed all'ANAS (+ miliardi 387, di cui 166 per ammortamento mutui);

- alle contabilità speciali per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 219/81 (miliardi 795 contro 130 del 1982);

- al fondo per la razionalizzazione delle imprese siderurgiche (+ miliardi 500 contro 50 del 1982);

- al Mediocredito centrale (miliardi 2.175 contro 1.773 del 1982) a titolo sia di trasferimenti (+ miliardi 139) che di crediti per finalità produttive (+ miliardi 263) riferentisi al credito di miglioramento ai Paesi in via di sviluppo);

- alla SACE ad aumento del relativo fondo di dotazione (+ miliardi 304);

- all'IMI ad alimentazione del fondo per la ricerca applicata (+ miliardi 244);

- all'E.N.E.A. (+ miliardi 200) ed al C.N.R. (+ miliardi 149);

- al fondo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 150);

- all'Artigiancassa (+ miliardi 150, ad alimentazione del fondo per l'erogazione del credito agevolato alle imprese del settore).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

2.1. - LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA.

I. - Nell'ambito di un fabbisogno complessivo del settore statale che, come sopra precisato, è risultato per il 1983 di 88.168 miliardi, la gestione di Tesoreria ha registrato un saldo passivo di 15.086 miliardi, assai vicino a quello del 1982 (15.380 miliardi).

Da un'analisi più dettagliata emerge quanto segue:

a) *Aziende Autonome*: il fabbisogno complessivo delle Aziende è passato da 5.430 miliardi del 1982 a 7.830 del 1983; tenendo conto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato, ammontate rispettivamente a 3.193 e 4.605 miliardi, l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha inciso per 2.237 miliardi nel 1982 e 3.225 nel 1983.

TABELLA II-4. - Operazioni della gestione di tesoreria

(in miliardi di lire)

	RISULTATI								
	1981			1982			1983		
	Incasti	Paga- menti	Saldi	Incasti	Paga- menti	Saldi	Incasti	Paga- menti	Saldi
AZIENDE AUTONOME:									
- Fabbisogno complessivo interno ..	16.763	19.631	- 2.868	19.706	25.136	- 5.430	21.084	28.914	- 7.830
- Anticipazioni dal bilancio (a).....	2.063	—	2.063	3.193	—	3.193	4.605	—	4.605
- Impatto sulla Tesoreria			805			- 2.237			- 3.225
CASSA MEZZOGIORNO	3.256	4.289	- 1.033	3.850	4.406	- 556	5.866	6.542	- 676
CASSA DD.PP.	7.222	9.076	- 1.854	9.579	10.666	- 1.087	12.943	11.027	1.916
INPS	22.219	29.398	- 7.179	22.504	36.511	- 14.007	28.481	43.150	- 14.669
REGIONI.....	29.667	27.250	2.417	37.091	36.511	580	47.730	47.905	- 175
INTERESSI B.O.T.	12.031	16.259	- 4.228	19.445	23.943	- 4.498	22.480	24.848	- 2.368
ALTRE PARTITE			5.086			6.425			4.111
TOTALE ...			- 7.596			- 15.380			- 15.086

(a) Partite comprese tra le altre operazioni di Tesoreria nei quadri di costruzione del conto di cassa del settore statale (Allegato II-1).

TABELLA II-5. - Aziende autonome: Conto consolidato di cassa
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %		
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982	1982/1981 1983/1982
A) INCASSI CORRENTI	12.918	15.354	14.210	18,8	7,5	
Vendita beni e servizi	6.051	7.844	9.479	29,6	20,8	
Redditi da capitale	47	82	45	—	—	
Poste corrent. e compens. spese	171	108	186	—	—	
Trasferimenti	5.832	7.164	4.500	22,8	—37,2	
- dallo Stato	5.598	6.827	4.157	—	—	
- dalla Cassa DD.PP.	—	7	—	—	—	
- dalle Famiglie	173	263	273	—	—	
- dalle Imprese	61	67	70	—	—	
Altri incassi correnti	817	156	—	—	—	
C) INCASSI DI CAPITALE	3.737	4.640	5.994	24,2	29,2	
Trasferimenti	1.220	1.774	2.610	45,4	47,1	
- dallo Stato	1.204	1.766	2.610	—	—	
- da altri soggetti privati	—	8	—	—	—	
- da Enti A.C.	16	—	—	—	—	
Ammortamenti	2.495	2.833	3.308	13,5	16,8	
ALTRI INCASSI DI CAPITALE	22	33	76	—	—	
E) PARTITE FINANZIARIE	108	13	269	—	—	
Riduzione depositi bancari	108	—	—	—	—	
Altre partite finanziarie	—	13	269	—	—	
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	16.763	20.007	20.473	19,3	2,3	
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	3.467	5.689	8.772	—	—	
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C)	539	315	957	—	—	
3. Avanzo (-) Dis. (+) (1+2)	2.928	5.374	7.815	—	—	
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	60	56	15	—	—	
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4) ..	2.868	5.430	7.830	—	—	
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—	
7. meno crediti di forn.	2.868	5.430	7.830	—	—	
8. Fabbis. compl. (5+6-7)	—	—	—	—	—	
9. meno prestiti esteri	1.082	2.603	2.245	—	—	
10. Fabb. compl. int. (8-9) ..	1.786	2.827	5.585	—	—	
B) PAGAMENTI CORRENTI	16.385	21.043	22.982	28,4	9,2	
Personale	9.522	11.154	12.911	17,1	15,7	
Acquisto beni e servizi	3.329	4.509	4.862	35,4	7,8	
Trasferimenti	210	305	195	—	—	
- allo Stato	129	185	95	—	—	
- ad Enti mutuo-previdenziali ..	58	59	68	—	—	
- a Famiglie	22	28	31	—	—	
- a Estero	1	3	1	—	—	
- a Imprese	—	30	—	—	—	
Interessi	647	926	1.466	43,1	58,3	
Poste correttive e compensative delle entrate	182	151	240	—	—	
Ammortamenti	2.495	2.833	3.308	13,5	16,8	
Partite extra-bilancio	—	1.165	—	—	—	
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	3.198	4.325	5.037	35,2	16,5	
Costituzione capitali fissi	3.033	4.169	4.931	37,4	18,3	
Trasferimenti	165	156	106	—	—	
- a Imprese	165	156	106	—	—	
F) PARTITE FINANZIARIE	48	69	284	—	—	
Partecipazioni e conferimenti ..	—	20	38	—	—	
Mutui e anticipazioni	—	5	—	—	—	
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—	
Altre partite finanziarie	48	44	246	—	—	
(di cui Cassa DD.PP.)	—	(44)	(45)	—	—	
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..	19.631	25.437	28.303	29,6	11,3	

TABELLA II-6. - Cassa per il Mezzogiorno: Conto di cassa
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %		
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982	1983/1982	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982	
A) INCASSI CORRENTI	558	496	468	11,1	5,6		400	540	648	35,0	20,0	
Redditi da capitale	190	78	55	—	—		103	139	150	35,0	7,9	
- Interessi	188	72	50	—	—		29	41	49	41,4	19,5	
- Altri	2	6	5	—	—		268	360	449	34,3	24,7	
Poste correttive e compensative delle spese	302	418	413	38,4	1,2		—	—	—	—	—	
Altri incassi correnti	66	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
C) INCASSI DI CAPITALE	2.175	3.200	5.107	47,1	59,6		3.682	3.354	5.510	8,9	64,3	
Trasferimenti	2.155	3.200	5.107	48,5	59,6		2.237	2.401	4.100	7,3	70,8	
- dallo Stato	2.154	3.200	5.068	48,5	58,4		1.445	787	1.410	45,5	79,2	
- da Comuni e Provincie ..	1	—	39	—	—		659	62	112	—	—	
Altri incassi di capitale e fondi in via	20	—	—	—	—		744	698	798	—	—	
E) PARTITE FINANZIARIE	523	154	291	70,6	89,0		42	27	238	—	—	
Riscossione di crediti	94	154	264	—	—		—	—	162	—	—	
Riduzione depositi bancari ..	404	—	—	—	—		—	—	100	—	—	
Altre partite finanziarie	25	—	27	—	—		—	—	—	—	—	
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) ..	3.256	3.850	5.866	18,2	52,4		—	—	—	—	—	
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	—	158	44	—	—		—	—	—	—	—	
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) c/capitale (D-C)	1.507	154	403	—	—		—	—	—	—	—	
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	1.349	198	583	—	—		207	512	384	147,3	25,0	
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	—	316	358	—	—		—	—	—	—	—	
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4) ..	1.033	556	676	—	—		50	119	47	—	—	
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—		157	393	337	—	—	
7. meno crediti di fornitori ..	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)	1.033	556	676	—	—		—	—	—	—	—	
9. meno prestiti esteri	1.456	423	291	—	—		—	—	—	—	—	
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)	—	423	385	—	—		4.289	4.406	6.542	2,7	48,5	
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)							4.289	4.406	6.542	2,7	48,5	

TABELLA II-7. - **Cassa depositi e prestiti: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982	1983/1982	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
A) INCASSI CORRENTI	4.296	6.066	5.458	41,2	10,0		3.101	3.745	4.093	20,8	9,3
Interessi	1.202	2.781	2.082	131,4	25,1		8	10	12	25,0	20,0
- dallo Stato	1.168	1.065	44	6,9	2,9		15	16	18	6,7	12,5
Trasferimenti: dallo Stato	3.069	3.281	3.376	—	—		—	7	245	—	—
Altri incassi correnti	25	4	—	—	—		—	7	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	2.028	2.433	4.286	20,0	76,2		—	—	—	—	—
Trasferimenti	2.028	2.433	4.286	20,0	76,2		—	—	—	—	—
- dallo Stato	950	983	2.685	3,5	173,1		—	—	245	—	—
- da altri enti A.C.	1.078	1.216	1.273	12,8	4,7		—	—	—	—	—
- da altri enti A.L.	—	234	328	—	40,2		3.078	3.626	3.818	17,8	5,3
Altri incassi di capitali	—	—	—	—	—		—	86	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	898	1.080	3.199	20,3	196,2		—	—	—	—	—
Riscossione di crediti	300	246	2.945	18,0	—		1.256	1.647	1.832	31,1	11,2
- da Aziende autonome	32	44	45	37,5	2,3		1.256	1.647	1.832	31,1	11,2
- da Enti locali	133	202	313	51,9	55,0		56	71	160	26,8	125,4
- da Stato	135	—	2.200	—	—		1.200	1.576	1.286	31,3	— 18,4
- da CASMEZ	—	—	162	—	—		—	—	386	—	—
- da Regioni	—	834	254	39,5	—		—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	598	—	—	—	—		—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) .	7.222	9.579	12.943	32,6	35,1		9.076	10.666	11.027	17,5	3,4
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	-1.195	-2.321	-1.365	—	—		—	—	—	—	—
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	—	772	-2.454	—	—		4.719	5.274	5.102	11,8	- 3,3
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	-1.967	-3.107	-3.819	—	—		4.437	4.973	4.768	12,1	- 4,1
4. Acquisizione netta attività finanz. (F-E)	3.821	4.194	1.903	—	—		—	—	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibi- lità (-) (H-G) = (3+4) ..	1.854	1.087	-1.916	—	—		2.531	4.202	4.144	66,0	- 1,4
6. Regolazione debit. pregr. ...	—	—	—	—	—		1.906	771	624	- 59,6	- 19,1
7. meno: crediti di fornitori ..	1.854	1.087	-1.916	—	—		282	301	334	6,7	11,0
8. Fabbisogno compl.(5+6-7)	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—
9. meno: prestiti esteri	1.854	1.087	-1.916	—	—		—	—	—	—	—
10. Fabb. compl. inter. (8-9).	1.854	1.087	-1.916	—	—		—	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	—	—	—	—	—		9.076	10.666	11.027	17,5	3,4

Il disavanzo di gestione delle Aziende (al netto cioè di tutti gli apporti dal bilancio dello Stato, sia a titolo di anticipazioni sia di trasferimenti correnti e in conto capitale) risulta per il 1983 di 14.407 miliardi, a fronte di 13.838 nel 1982.

A determinare un risultato sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente hanno contribuito da un lato il forte incremento degli introiti per la vendita di beni e servizi (+ 20,8 % fra il 1982 e il 1983) e dall'altro una contenuta dinamica delle spese per il personale (+ 15,7 %), mentre in forte lievitazione sono risultate le erogazioni in conto capitale (+ 18,3 % per quanto concerne la costituzione di capitali fissi); tale sviluppo è da ricollegarsi prevalentemente all'attuazione del piano integrativo di interventi delle F.S. previsto dalla legge 12 febbraio 1981, n. 17.

b) *La Cassa per il Mezzogiorno* ha avuto un fabbisogno di 676 miliardi, contro i 556 registrati nel 1982. Il volume complessivo degli incassi è stato di 5.866 miliardi con un incremento del 52,4 % rispetto all'anno precedente e quello dei pagamenti di 6.542 miliardi (+ 48,5 % rispetto al 1982). Da segnalare però che il sostanziale equilibrio nella dinamica dei flussi è stato mantenuto con una rilevante crescita dei trasferimenti dal bilancio, passati da 3.200 miliardi a 5.068. Il disavanzo di gestione della Cassa è passato pertanto da 4.174 miliardi a 6.057 fra i due anni, determinato dalla forte lievitazione delle spese in conto capitale.

L'erogazione per la costituzione di capitali fissi si è infatti accresciuta da 2.566 a 4.100 miliardi (+ 59,8 %) ed anche i trasferimenti hanno fatto registrare un rilevante aumento da 787 a 1.410 miliardi (+ 79,2 %). Al riguardo, si precisa che nel corso del 1983 la Cassa ha prelevato dai suoi conti presso la Tesoreria circa 1.000 miliardi, che sono stati utilizzati per il saldo di contratti risalenti anche agli anni precedenti.

c) *La Cassa Depositi e Prestiti* ha evidenziato invece un forte miglioramento: l'impatto sulla Tesoreria, negativo per 1.087 miliardi nel 1982, è risultato positivo per 1.916 miliardi nel 1983. Gli incassi complessivi sono risultati di 12.943 miliardi (9.579 nell'anno precedente) con una crescita del 35,1 %, mentre l'aumento dei pagamenti è stato assai contenuto (da 10.666 a 11.027 miliardi, + 3,4 %). Il disavanzo di gestione è anch'esso diminuito passando da 6.416 a 6.144 miliardi, a causa principalmente di una lievitazione degli introiti per interessi su titoli a fronte di una sostanziale stabilità delle erogazioni.

Dal lato delle entrate sono da rilevare trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato di importo pressoché pari a quello dell'anno precedente (da 3.281 a 3.376 miliardi) e un notevole aumento dei trasferimenti in conto capitale (da 983 a 2.685 miliardi). Inoltre nel 1983 si sono registrati ulteriori introiti per 2.200 miliardi a titolo di riscossione di crediti dallo Stato per la realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa e per l'acquisto di titoli mobiliari di Istituti di credito speciale a medio termine.

Si sono invece quasi azzerati gli interessi pagati dallo Stato sui conti correnti della Cassa a causa del disposto della legge 26 aprile 1983, n. 13 che ha stabilito l'infruttiferità dei conti correnti in questione.

Dal lato dei pagamenti, i trasferimenti in conto capitale erogati direttamente agli altri enti dell'Amministrazione locale (I.A.C.P.) sono ammontati a 1.286 miliardi; peraltro, altri 276 miliardi sono stati trasferiti agli I.A.C.P. attraverso le Regioni; complessivamente si raggiunge un importo di 1.562 miliardi a fronte di 1.576 nel 1982.

Inoltre nel corso del 1983 la Cassa ha erogato alle Regioni 110 miliardi per i progetti sul territorio previsti dal FIO.

Le partite finanziarie hanno registrato una lieve flessione, essendo passati da 4.202 a 4.144 miliardi i mutui a Comuni e Province e da 771 a 624 miliardi gli acquisti di titoli degli I.C.S.

TABELLA II-8. - **Tesoreria: analisi delle operazioni INPS**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983
Pagamento pensioni nell'area postale	- 29.398	- 36.511	- 43.150
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	16.614	13.794	19.228
Apporti dal bilancio dello Stato	5.605	8.710	9.253
IMPATTO SULLA TESORERIA...	- 7.179	- 14.007	- 14.669

d) *INPS*: l'impatto negativo sulla Tesoreria delle operazioni dell'*INPS* è rimasto sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (14.007 miliardi nel 1982 e 14.669 miliardi nel 1983), in quanto l'incremento dei pagamenti delle pensioni nell'area postale (da 36.511 e 43.150 miliardi) è stato quasi totalmente coperto dall'aumento dei versamenti dell'Ente a valere sui contributi (da 13.794 a 19.228 miliardi) e dai maggiori apporti dallo Stato (da 8.710 a 9.253 miliardi).

TABELLA II-9. - **Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983
Introiti per Fondo sanitario nazionale	+ 19.696	+ 23.144	+ 30.962
Introiti per Fondo Nazionale Trasporti - parte corrente	-	+ 2.897	+ 2.915
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato.....	+ 4.869	+ 4.384	+ 5.681
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:			
- Fondo sanitario nazionale	+ 310	+ 510	+ 701
- programmi regionali sviluppo	+ 3.354	+ 2.335	+ 3.681
- rilancio economia	+ 63	+ 35	+ 16
- altri	+ 345	+ 2.928	+ 3.191
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976 ed altre).....	+ 659	+ 62	+ 112
Altri introiti	+ 371	+ 796	+ 471
TOTALE INTROITI...	+ 29.667	+ 37.091	+ 47.730
Prelevi per Fondo sanitario nazionale - parte corrente	- 18.383	- 22.974	- 30.444
Prelevi per Fondo sanitario nazionale - parte capitale.....	-	-	- 174
Prelevi per FNAO.....	-	-	-
Prelevi per Fondo Nazionale Trasporti	-	- 2.631	- 2.975
Prelevi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976)..	- 440	- 383	- 218
Prelevi per provvedimenti rilancio economia	- 69	- 29	- 31
Altri prelevi	- 8.358	- 10.494	- 14.063
TOTALE PRELIEVI...	- 27.250	- 36.511	- 47.905
RIFLESSI SULLA TESORERIA ...	+ 2.417	+ 580	- 175

e) *Regioni*: il complesso delle erogazioni ha determinato un saldo passivo per 175 miliardi, a fronte di un attivo di 580 miliardi nel 1982.

Il peggioramento è derivato da una dinamica dei prelievi a valere sulle proprie disponibilità esistenti in Tesoreria che di anno in anno va facendosi più sostenuta: da 27.250 miliardi nel 1981 a 36.511 miliardi nel 1982, a 47.905 miliardi nel 1983, a fronte di introiti complessivi (in massima parte provenienti, ovviamente, dal bilancio dello Stato) passati dai 29.667 miliardi del 1981 ai 37.091 miliardi del 1982 e ai 47.730 miliardi dell'anno in esame.

Una distinzione fra il comparto sanitario e le altre funzioni istituzionali delle Regioni evidenzia quanto segue:

- Comparto sanitario (parte corrente):				
		1981	1982	1983
- Introiti	19.696	23.144	30.962	
- Erogazioni	18.375	22.860	30.444	
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
- Saldo	1.321	284	518	
- Comparto sanitario (conto capitale):				
- Introiti	310	510	701	
- Erogazioni	8	114	174	
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
- SALDO	302	396	527	
- Altre funzioni:				
- Introiti	9.661	13.437	16.067	
- Erogazioni	8.867	13.537	17.287	
	<hr/>	<hr/>	<hr/>	
- SALDO	794	— 100	— 1.220	

Appare evidente che il maggiore impatto sulla Tesoreria è derivato per il 1983 dall'aumento dei prelievi per l'assolvimento delle altre funzioni proprie delle Regioni, che l'aumento degli introiti, pure rilevante, non è riuscito che in parte a fronteggiare.

f) *Interessi BOT*: si è nettamente ridimensionato nel 1983 il riflesso negativo sulla Tesoreria per il pagamento degli interessi sui BOT passato da 4.498 miliardi nel 1982 a 2.368 miliardi, atteso che a fronte di un sensibile incremento delle imputazioni al bilancio per BOT scaduti (da 19.445 miliardi a 22.480) gli esborsi a carico della Tesoreria per le emissioni 1983 sono risultati superiori solamente di 905 miliardi rispetto a quelli del 1982 (24.848 miliardi contro 23.943).

TABELLA II-10. - **Tesoreria: interessi B.O.T.**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT....	- 16.259	- 23.943	- 24.848
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza.....	+ 12.031	+ 19.445	+ 22.480
RIFLESSI SULLA TESORERIA ...	- 4.228	- 4.498	- 2.368

TABELLA II-11. - *Tesoreria: analisi delle altre operazioni*

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983
Rapporti Tesoro-Poste	+ 655	+ 2.006	- 2.015
Altri conti correnti	+ 4.220	+ 2.342	+ 1.771
Contabilità speciali:			
- Comuni e Provincie	+ 1.550	- 294	+ 658
- IVA	-	-	-
- Prefetture, Provveditorati studi, Amministrazioni militari.....	+ 198	- 374	+ 664
- Terremotati	- 400	+ 964	+ 961
- Altre	+ 301	+ 1.456	+ 2.648
Riduzione depositi bancari	- 551	-	-
Rapporti con B.I.	+ 167	- 1.999	+ 890
Altre operazioni (vaglia del Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in conto sospeso).....	- 1.054	+ 2.324	- 1.466
TOTALE ...	+ 5.086	+ 6.425	+ 4.111

Ciò è derivato soprattutto da una riduzione media dei tassi del 1983 rispetto al 1982 di circa un punto; in particolare, la misura di tale riduzione verificatasi fra dicembre 1982 e dicembre 1983 è stata di 1,40 per le scadenze a tre mesi, 1,60 per quelle a sei mesi e 0,75 per quelle a dodici mesi.

A tale elemento positivo ha fatto però riscontro un maggior onere a carico della Tesoreria per una più elevata emissione di titoli a dodici mesi, passati dal 19,5 % al 31,5 % del totale.

Nel corso del 1983 l'emissione di nuovi titoli è stata pari a 11.071 miliardi, inferiore a quella del 1982 che fu di 32.604 miliardi.

g) *Altre operazioni di tesoreria*: il complesso delle altre operazioni di Tesoreria ha evidenziato un saldo positivo di 4.111 miliardi, a fronte dei 6.425 miliardi del 1982.

TABELLA II-12. - *Fabbisogno delle gestioni del Bilancio e della Tesoreria*

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983
A) BILANCIO DELLO STATO	- 43.759	- 55.612	- 73.082
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	- 7.596	- 15.380	- 15.086
- Aziende autonome	- 2.868	- 5.430	- 7.830
- Cassa per il Mezzogiorno	- 1.033	- 556	676
- Cassa Depositi e Prestiti	- 1.854	- 1.087	+ 1.916
- Altre operazioni di tesoreria	- 1.841	- 8.307	- 8.496
C) FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B) ...	- 51.355	- 70.992	- 88.168

Il peggioramento è stato determinato dal diverso andamento dei rapporti con le Poste e delle operazioni residuali (vaglia del Tesoro, pagamenti di portafoglio, pagamenti in conto sospeso). Per quanto riguarda i primi, che sono passati da un attivo di 2.006 miliardi ad un passivo di 2.015 miliardi, nel corso del 1983, si è registrato un notevole incremento delle erogazioni effettuate attraverso il sistema postale e non ancora contabilizzate al bilancio.

Si sono evoluti invece in senso positivo i rapporti con la Banca d'Italia, passati da un negativo di 1.999 miliardi ad un positivo di 890 miliardi, in quanto nel 1983 si sono verificati rimborsi all'U.I.C. relativi ad oneri dell'anno precedente. Anche le giacenze sulle contabilità speciali hanno fatto registrare un miglioramento, incrementandosi di 3.179 miliardi; in particolare hanno ricevuto notevoli apporti dal bilancio, senza corrispondenti esborsi, le contabilità relative ai provvedimenti riguardanti il settore industriale (fondo innovazioni tecnologiche, impianti siderurgici, ristrutturazione industriale).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

IL SETTORE STATALE

3.1. - IL CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE.

I. - Il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno 1983 si è attestato sul livello di 88.168 miliardi con un incremento sul 1982 di miliardi 17.176: in termini di incidenza al PIL esso è risultato pari al 16,5 % contro il 15,1 % del 1982.

All'indicato incremento in valori assoluti del fabbisogno ha concorso per oltre i quattro quinti il disavanzo (miliardi 72.385 contro 57.817 del 1982): l'acquisizione netta di attività finanziarie ha provveduto alla parte restante, accrescendosi dai 13.175 miliardi del 1982 ai 15.783 del 1983 (Tabelle II-13 e II-14).

Più specificatamente, nell'ambito del disavanzo le operazioni di parte corrente hanno visto crescere il loro squilibrio (miliardi 52.538 contro 40.271 del 1982) con una dinamica (+ 30,5 %) nettamente superiore — diversamente da quanto avvenuto nei due anni precedenti — a quella (+ 13,1 %) fatta corrispondentemente registrare dal saldo delle operazioni di conto capitale (miliardi 19.847 contro 17.546 del 1982).

L'evoluzione fortemente accrescitiva del disavanzo di parte corrente riflette la più sostenuta dinamica evolutiva fatta registrare nell'ambito del comparto dalle operazioni di pagamento (+ 19,1 %) rispetto a quelle di incasso (+ 16,2 %): infatti, anche depurando tali operazioni dagli effetti della regolarizzazione contabile delle quote dei contributi di malattia fiscalizzate (ragguagliatesi, per l'entrata e la spesa, a miliardi 12.207 nel 1982 e 7.108 nel 1983), l'andamento dei richiamati tassi di crescita — sia pure in termini meno accentuati — resta più dinamico per i pagamenti correnti (+ 23,1 %) che non per i corrispondenti incassi (+ 21,0 %).

Questi ultimi, in particolare, al netto delle ricordate regolarizzazioni contabili, si accrescono nei confronti delle operazioni 1982 di 31.056 miliardi in termini omogenei; tale crescita è dovuta alla evoluzione:

- del gettito tributario netto (+ miliardi 28.130: + 25,6 %) con riferimento sia al comparto impositivo diretto (+ miliardi 15.567 e, al netto del condono, + miliardi 13.331: rispettivamente + 24,9 e + 22,2 %), sia a quello indiretto (+ miliardi 12.563 e, al netto del condono, + miliardi 11.857: rispettivamente + 26,6 e + 25,4 %);

- del provento delle vendite di beni e servizi (+ miliardi 2.002: + 24,0 %), il cui notevole sviluppo va pressoché interamente posto in relazione con la politica tariffaria delle Aziende autonome che ha consentito alle stesse di accrescere i loro proventi dai 7.844 miliardi del 1982 ai 9.479 miliardi del 1983 (+ 20,8 %).

I restanti aggregati degli incassi correnti, infatti, presentano incrementi più o meno consistenti, nel complesso sostanzialmente compensati comunque dalla flessione che ha invece interessato i contributi di malattia, i quali — al netto delle ricordate quote fiscalizzate — sono ammontati nel 1982 e nel 1983 rispettivamente a miliardi 17.018 e 16.100.

TABELLA II-13. - **Settore Statale**

(in miliardi)

	Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
A) INCASSI CORRENTI	114.571	159.719	185.676	39,4	16,2
Tributari (a+b)	85.542	109.893	138.023	28,5	25,6
Imposte dirette	47.692	63.298	79.224	32,7	25,2
- IRPEF	29.900	37.507	47.881	25,4	27,7
- IRPEG	3.310	3.744	5.514	13,1	47,3
- ILOR	5.430	6.410	7.687	18,0	19,9
- Ritenute redditi di capitale	8.430	11.134	10.848	32,1	— 2,6
- Condono	—	2.593	4.829	—	86,2
- Altre	622	1.910	2.465	207,1	29,1
meno: rimborsi imposte dirette	676	687	1.046	1,6	52,3
a) Imposte dirette nette	47.016	62.611	78.178	33,2	24,9
Imposte indirette	42.780	52.453	66.354	22,6	26,5
- IVA	24.104	29.196	36.278	21,1	24,3
- Oli minerali	7.027	8.244	11.583	17,3	40,5
- Registro, bollo, surrogatoria e sostitutiva	4.505	5.304	6.376	17,7	20,2
- Tabacchi	2.299	3.199	3.732	39,1	16,7
- Condono	—	592	1.298	—	119,3
- Altre	4.845	5.918	7.087	22,1	19,8
meno: rimborsi imposte indirette	4.254	5.171	6.509	21,6	25,9
b) Imposte indirette nette	38.526	47.282	59.845	22,7	26,6
Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie C.E.E.)	2.996	3.516	4.113	17,4	17,0
Proventi speciali	370	360	405	— 2,7	12,5
Contributi sociali	11.362	29.225	23.208	157,2	— 20,6
Vendita beni e servizi	6.583	8.349	10.351	26,8	24,0
Redditi da capitale	1.645	2.448	3.201	48,8	30,8
Trasferimenti	4.896	5.545	6.025	13,3	8,6
- da Enti mutuo-previdenziali	2.463	2.204	2.150	— 10,5	— 2,5
- da Regioni	2	—	27	—	—
- da Enti ospedalieri	84	83	33	—	—
- da Comuni e Province	19	226	274	—	—
- da altri Enti settore pubblico	301	215	248	— 28,6	15,3
- da Famiglie	1.261	1.772	1.965	40,5	10,9
- da Imprese	355	288	304	— 18,9	5,5
- da Estero	411	757	1.024	84,2	35,3
ALTRI INCASSI CORRENTI	1.177	383	350	— 67,5	— 8,6

Conto consolidato di cassa

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
B) PAGAMENTI CORRENTI	145.476	199.990	238.214	37,5	19,1
Personale	40.850	49.168	57.893	20,4	17,7
Acquisto di beni e servizi	9.613	11.859	15.426	23,4	30,1
Trasferimenti	63.521	94.343	111.951	48,5	18,7
- a Enti mutuo-previdenziali	14.891	35.373	33.757	137,5	—
di cui: a INPS al netto di oneri fiscalizzati	12.913	22.782	23.910	76,4	5,0
- a Regioni	24.432	32.660	46.532	33,7	42,5
di cui: spesa sanitaria	18.425	23.011	30.482	24,9	32,5
- a Comuni e Province	13.705	15.707	18.068	14,6	15,0
- a altri Enti dell'Amministrazione centrale	1.623	437	1.129	—	—
- a altri Enti dell'Amministrazione locale	1.529	1.204	1.064	—	21,3
- a Famiglie	2.488	2.902	3.739	16,6	28,8
- a Imprese	3.867	4.995	6.464	29,2	29,4
- a Estero	986	1.065	1.198	8,0	12,5
Interessi	29.239	40.879	50.249	39,8	22,9
meno: retrocessioni interessi Banca d'Italia	1.911	2.184	2.800	14,3	28,2
Interessi netti	27.328	38.695	47.449	41,6	22,6
Ammortamenti	2.585	3.026	3.482	17,1	15,1
Altri pagamenti correnti	1.579	2.899	2.013	83,6	—
Partite extrabilancio	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA II-13. - **Settore Statale:**

(in miliardi)

	Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
C) INCASSI DI CAPITALI.....	4.280	4.523	5.202	5,7	15,0
Trasferimenti	1.095	1.458	1.640	33,2	12,5
- dagli Altri enti A.C.	1.094	1.224	1.273	11,9	4,0
- dagli Altri enti A.L.	—	234	328	—	40,2
- dagli Altri soggetti	1	—	39	—	—
Ammortamenti	2.585	3.026	3.482	17,0	15,1
Rientro depositi bancari da Enti esterni al Settore Statale	551	—	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	49	39	80	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	1.376	1.318	1.378	—	—
Riscossione di crediti	241	471	828	—	—
- da Enti locali	133	202	313	—	—
- da Altri.....	108	269	515	—	—
Riduzione depositi bancari	452	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	683	847	550	—	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	120.227	165.560	192.256	37,7	16,1

Conto consolidato di cassa

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1981	1982	1983	1982/1981	1983/1982
D) PAGAMENTI DI CAPITALI	15.696	22.069	25.049	40,6	13,5
Capitali fissi	6.971	8.692	11.228	24,7	29,2
Trasferimenti	8.725	13.211	13.821	51,4	4,6
- a Regioni	3.000	4.205	3.809	40,2	— 9,4
- a Comuni e Provincie	218	305	374	39,9	22,6
- a Altri enti A.C.	1.556	2.959	1.909	90,2	— 35,5
- a Altri enti A.L.	1.679	1.557	2.239	— 7,3	43,8
- a Famiglie	87	126	140	44,8	11,1
- a Imprese	2.057	3.904	5.115	89,8	31,0
- a Estero	128	155	235	21,1	51,6
Altri pagamenti di capitali	—	166	—	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	10.410	14.493	17.161	39,2	18,4
Partecipazioni e conferimenti	4.597	8.103	10.375	76,3	28,0
- a Imprese pubbliche	2.346	4.144	6.586	76,6	58,9
- a Istituzioni finanziarie	487	203	287	— 58,3	41,4
- a ENEL	1.480	3.240	2.845	118,9	— 12,2
- a Altri	284	516	657	81,7	27,3
Mutui e anticipazioni	5.535	6.089	6.251	10,0	2,7
- Enti locali	2.531	4.202	4.144	66,0	— 1,4
- Istituzioni finanziarie	2.718	1.249	1.489	— 54,0	19,2
- Altri	286	638	618	123,1	— 3,1
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	278	301	535	8,3	77,7
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	171.582	236.552	280.424	37,9	18,5
SALDI					
1. Disavanzo corrente (B-A)	30.905	40.271	52.538	30,3	30,5
2. Disavanzo c/capitale (D-C)	11.416	17.546	19.847	53,7	13,1
3. Disavanzo (1+2)	42.321	57.817	72.385	36,6	25,2
4. ACQUISIZIONE NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE (escluse le regolazioni debitorie) (F-E)	9.034	13.175	15.783	—	—
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H-G)	51.355	70.992	88.168	38,2	24,2
6. REGOLAZIONI DEBITI PREGRESSI	17	1.298	—	—	—
7. FABBISOGNO (5+6)	51.372	72.290	88.168	—	—
8. meno: Prestiti esteri	2.562	3.423	2.616	—	—
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8)	48.810	68.867	85.552	41,1	24,2

TABELLA N. II-14. - Rapporti al P.I.L. delle principali poste del conto consolidato del settore statale

	1981	1982	1983
1. INCASSI	30.0	35.1	35.9
2. INCASSI CORRENTI	28.5	33.9	34.6
di cui:			
- Tributari	21.3	23.3	25.8
- diretti	11.7	13.3	14.7
- indiretti	9.6	10.0	11.1
- Risorse proprie CEE	0.7	0.7	0.8
3. INCASSI DI CAPITALI	1.1	1.0	1.0
4. PAGAMENTI	42.8	50.2	52.3
5. PAGAMENTI CORRENTI	36.3	42.4	44.5
di cui:			
- personale	10.2	10.4	10.8
- acquisto beni e servizi	2.4	2.5	2.9
- trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato	14.0	18.1	18.8
- trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato	1.8	1.9	2.1
- interessi netti	6.8	8.2	8.9
6. PAGAMENTI DI CAPITALI	3.9	4.7	4.7
di cui:			
- costituzione capitali fissi	1.7	1.9	2.1
- trasferimenti ad altri enti del Settore Pubblico Allargato	1.6	1.9	1.6
- trasferimenti all'esterno del Settore Pubblico Allargato	0.6	0.9	1.0
SALDI			
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE	7.7	8.5	9.8
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE	2.8	3.7	3.7
9. DISAVANZO	10.5	12.3	13.5
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori)	2.3	3.1	2.9
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO	12.8	15.3	16.5
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	12.2	14.6	16.0

L'evidenziata evoluzione dei contributi di malattia — il cui gettito affluisce al bilancio per la parte di gran lunga prevalente versata dall'INPS, cui ne è affidata la riscossione per conto dello Stato — verosimilmente sottende il mancato versamento da parte del richiamato Istituto di quote dei contributi (a saldo del 1982, per la non intervenuta definizione entro il 31 dicembre 1983 del rendiconto di quell'esercizio, e di competenza del 1983 per la impossibilità di conoscere tempestivamente le quote degli stessi versate per il tramite del sistema postale): tale circostanza, tenuto conto che comunque l'intero gettito contributivo è affluito nella Tesoreria statale, è risultata neutrale ai fini della formazione del fabbisogno del settore statale 1983 in quanto il gettito non contabilizzato al bilancio ha contribuito a ridurre le anticipazioni di Tesoreria all'INPS (saldo 1982) oppure a contenere il risultato delle operazioni proprie della Tesoreria (versamenti tramite il sistema postale).

2. - Le operazioni per i pagamenti correnti eseguite nel 1983, al netto delle richiamate transazioni per i contributi di malattia fiscalizzati, hanno raggiunto il livello di 231.106 miliardi ed espongono, nei confronti dei dati omogenei 1982, un incremento di 43.323 miliardi (+ 23,1 %) in larga misura riferentesi agli aggregati concernenti:

- i trasferimenti (+ miliardi 22.707: + 27,6 %) e, più specificatamente, soprattutto le erogazioni destinate alle Regioni (+ miliardi 13.872: + 42,5 %), agli Enti previdenziali

(+ miliardi 3.483: + 15 %); ai Comuni e Province (+ miliardi 2.361: + 15 %), alle famiglie (+ miliardi 837: + 28,8 %) ed alle imprese (+ miliardi 1.469: + 29,4 %);

– le spese di personale (+ miliardi 8.725: + 17,7 %) e, più particolarmente, quelle relative al personale in servizio (+ miliardi 5.438, di cui 4.743 riferentisi al personale dello Stato e 695 a quello delle Aziende autonome, incrementi che in termini relativi si raggugliano rispettivamente al 15,6 % e al 7,5 %) e quelle attinenti al personale in quiescenza (+ miliardi 2.974, di cui 1.912 relativi ai trattamenti dei pensionati dello Stato);

– gli interessi al netto delle retrocessioni dalla Banca d'Italia (+ miliardi 8.754: + 22,6 %) ascrivibili interamente alle esigenze del bilancio, dato il minore impatto per essi registratosi sulla Tesoreria (miliardi 2.483 contro i 4.046 del 1982) e la loro sostanziale stazionarietà per le restanti componenti del settore statale; più analiticamente, la gestione del bilancio ha dovuto darsi carico non soltanto dei maggiori oneri per i BOT in scadenza (+ miliardi 3.034), solo in parte compensati dalle minori erogazioni per il carico delle altre operazioni di debito fluttuante (— miliardi 1.697), quanto soprattutto del più elevato gravame per le operazioni del debito patrimoniale (miliardi 19.588 contro 11.863 del 1982) nel cui ambito incidenza preponderante hanno assunto le maggiori emissioni di CCT in prosecuzione della politica di allungamento delle scadenze del debito;

– l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 3.567: + 30,1 %), soprattutto in relazione alle maggiori esigenze per un verso delle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 2.050, ivi compresa la liquidazione da parte del contabile del portafoglio di introiti formati nel 1982), delle Finanze (+ miliardi 520, di cui 450 per aggi esattoriali) e dell'Interno (+ miliardi 330 in gran parte concernenti i servizi di pubblica sicurezza) e, per l'altro verso, di quelle delle Aziende autonome (+ miliardi 353).

Con riferimento agli indicati incrementi fatti registrare dalle erogazioni per trasferimenti correnti, si ritiene utile precisare che essi si pongono essenzialmente in relazione:

– per le Regioni (+ miliardi 13.872), con la lievitazione della spesa sanitaria passata dai 23.011 miliardi del 1982 agli attuali 30.482 (+ miliardi 7.471: + 32,5 %), e per il secondo anno consecutivo con la rilevante espansione del fabbisogno per le esigenze proprie di funzionamento (+ 56,7 % nel 1982 e + 27,7 % nel 1983), solo in parte riconducibile alle occorrenze delle Regioni colpite da calamità naturali (Calabria, Campania e Umbria);

– per gli Enti previdenziali (+ miliardi 3.483), con l'evoluzione del fabbisogno dell'INPS dai 22.782 miliardi del 1982 ai 23.910 del 1983 — evoluzione peraltro contenuta, come si è già accennato, dalla mancata contabilizzazione al bilancio di quote dei versamenti dei contributi di malattia — e con gli accresciuti utilizzi delle proprie disponibilità di Tesoreria da parte degli altri enti del settore e, soprattutto, dell'INAIL;

– per le imprese (+ miliardi 1.469), in gran parte con i maggiori finanziamenti erogati dal FEOGA nel quadro degli interventi di sostegno della CEE;

– per le famiglie (+ miliardi 837), in misura preponderante con l'evoluzione dei trattamenti delle categorie protette conseguente non soltanto all'accresciuto numero degli aventi diritto, alla dinamica dei meccanismi di indicizzazione ed alle modifiche legislative intervenute, quanto soprattutto alla regolarizzazione delle contabilizzazioni al bilancio dei pagamenti effettuati a cura dell'Amministrazione postale.

Passando alle operazioni del conto capitale, si può rilevare che la lievitazione del relativo disavanzo (+ miliardi 2.301) — tenuto conto del fatto che all'evoluzione accrescitiva degli incassi di capitali (+ miliardi 679, di cui 456 riferentisi agli ammortamenti) ha fatto riscontro quella, in termini pressocchè analoghi, delle erogazioni per trasferimenti (miliardi 13.821 contro 13.211 del 1982) — è interamente ascrivibile all'incremento verificatosi per

i pagamenti per costituzione di capitali fissi (miliardi 11.228 contro 8.858 del 1982: + 26,8%) e, più specificatamente, per quelli eseguiti:

- dalla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.533: + 59,7 %), in relazione sia all'accelerazione impressa ai suoi interventi, sia alla liquidazione di rilevanti arretrati formati nel precedente biennio;

- dalle Aziende autonome (+ miliardi 762: + 18,3 %), prevalentemente per la progressiva attuazione del piano integrativo di interventi dell'Azienda ferroviaria di cui alla legge n. 17 del 1981.

Infine, la contenuta crescita dell'acquisizione netta di attività finanziarie (+ miliardi 2.608), in presenza di un lieve aumento delle operazioni di incasso, va quasi interamente posta in relazione con le operazioni di pagamento e, più precisamente, con le erogazioni per partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 2.668, di cui 2.272 per maggiori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale).

Le operazioni di pagamento per mutui ed anticipazioni, infatti, espongono una modesta crescita (+ miliardi 162), in quanto alla lieve flessione delle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle attività di investimento degli Enti locali (miliardi 4.144 contro 4.202 del 1982) ha fatto riscontro una contenuta crescita delle anticipazioni effettuate dal settore statale agli istituti di credito speciali (miliardi 1.489 contro 1.249 nel 1982).

3.2. - LE MODALITÀ DI COPERTURA DEL FABBISOGNO.

3. - Il fabbisogno prodottosi nel 1983, pari a 88.168 miliardi, è stato finanziato mediante l'emissione di titoli a medio lungo per il 77,4 %, di titoli a breve per il 18,7 % e per il 2,9 % con prestiti esteri; insignificante (1,0 %) la copertura effettuata con creazione di base monetaria (Tabella II-15).

Le modalità di finanziamento nel 1983 hanno confermato la linea di tendenza che si era già osservata nel corso del 1982, e cioè la progressiva sostituzione dei BOT con titoli a medio lungo, mentre si è manifestata nell'anno in esame una riduzione della quota di fabbisogno finanziata con mezzi monetari.

Dal primo punto di vista si deve rilevare che il ricorso ai titoli di Stato a medio lungo (CCT in gran parte) è passato da 23.638 miliardi a 68.263 (al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca d'Italia) fra i due anni, con una incidenza sul totale della copertura che è salita dal 32,6 % al 77,4 %, mentre il complesso della copertura a breve è sceso da 32.547 miliardi (45 % del totale) a 16.498 (18,7 %); la flessione in questo comparto riguarda esclusivamente i BOT (da 28.617 a 10.479 miliardi, al netto delle sottoscrizioni della Banca d'Italia), in quanto per la raccolta postale e le altre operazioni minori si deve segnalare una discreta crescita.

Tale risultato non può del resto destare sorpresa, considerando che l'allungamento medio del debito pubblico ha costituito già dalla fine del 1981 uno degli obiettivi del Tesoro, obiettivo che i dati di consuntivo provvisorio per il 1983 confermano pienamente conseguito.

Da rilevare che lo spostamento delle nuove emissioni sul medio lungo si è verificato in presenza di una flessione dei rendimenti sia dei CCT sia dei BTP, superiore a quella constatata per i BOT.

Il rendimento dei CCT quadriennali è infatti sceso fra gennaio e dicembre dal 22 % al 18,4 % per quanto concerne la prima cedola e il margine è sceso da 1 punto percentuale

TABELLA II-15. - Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale

(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983
I - A MEDIO-LUNGO			
Emissioni	+ 17.039	+ 51.051	+ 90.217
Rimborsi	- 11.385	- 27.694	- 20.363
B. I. - U. I. C.	- 1.502	+ 281	- 1.591
TOTALE ...	+ 4.152	+ 23.638	+ 68.263
II - A BREVE			
BOT	+ 33.783	+ 32.604	+ 11.071
B. I. - U. I. C.	- 5.458	- 3.987	- 592
BOT netti	+ 28.325	+ 28.617	+ 10.479
Raccolta Postale	+ 2.458	+ 3.619	+ 5.130
Altro	+ 129	+ 311	+ 889
TOTALE ...	+ 30.912	+ 32.547	+ 16.498
III - B. I. E CIRCOLAZ. STATO			
C/c Tesorerie provinciali	+ 6.183	+ 6.602	- 8.622
Titoli a medio-lungo	+ 1.502	- 281	+ 1.591
BOT	+ 5.458	+ 3.987	+ 592
Altro	+ 603	+ 2.374	- 770
Anticipazione straordinaria	-	-	+ 8.000
TOTALE ...	+ 13.746	+ 12.682	+ 791
IV - ESTERO	+ 2.562	+ 3.423	+ 2.616
TOTALE COPERTURA ...	+ 51.372	+ 72.290	+ 88.168

per semestre a 0,5. Per i titoli settennali, non in emissione all'inizio del 1983, il margine è stato di 1 punto. Le modifiche di cui sopra rientrano nella politica generale di allungamento delle scadenze dei titoli del debito pubblico, perseguita dall'Amministrazione anche nel corso del 1983. Per i BTP si deve segnalare una riduzione dei rendimenti medi fra gennaio e dicembre di oltre un punto e mezzo.

La copertura attraverso il canale Banca d'Italia-Circolazione di Stato, che nel 1982 ammontava a 12.682 miliardi (17,5 % del totale), si è ridotta nel 1983 a soli 791 miliardi, nonostante l'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi concessa in gennaio al Tesoro dall'Istituto di emissione.

A fronte di questa si pone infatti il miglioramento di 8.662 miliardi del conto corrente di Tesoreria provinciale, mentre il modesto assorbimento di titoli di Stato (1.591 miliardi a medio-lungo e 592 di BOT) è stato parzialmente compensato da un saldo negativo (770 miliardi) relativo al complesso delle altre operazioni.

Nel quadro di una creazione complessiva di base monetaria che è salita da 10.378 miliardi nel 1982 a 12.531 miliardi occorre segnalare che la componente Tesoro, che nell'anno precedente era stata di gran lunga la più dinamica (il canale estero aveva distrutto base monetaria), ha viceversa nel 1983 contribuito in parte assai modesta alla creazione complessiva. Un elemento questo che può essere giudicato positivamente in una valutazione degli equilibri monetari del sistema, anche se non si può trascurare il maggiore onere che deriva al Tesoro da un finanziamento del fabbisogno effettuato quasi totalmente con titoli.

Il finanziamento sull'estero, connesso prevalentemente con operazioni delle Aziende autonome e della Cassa del Mezzogiorno, si è ridotto da 3.423 miliardi a 2.616.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI DEGLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE E SUL FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

4.1. — LE REGIONI.

I. — La rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1983 delle Regioni sconta, come per il passato, l'inadempienza di alcune regioni nell'invio dei dati (Valle d'Aosta, Umbria, Campania e Calabria), nonostante i reiterati solleciti degli Uffici della Ragioneria Generale dello Stato.

Pertanto, per le regioni inadempienti si è dovuto procedere a stime basate sulla cognizione dei bilanci preventivi e di altre informazioni desunte da altri documenti contabili e, per quelle adempienti, ad opportune modifiche dei dati bancari in quanto non rispondenti alle direttive emanate in materia.

I risultati così ottenuti (Tabella II-16) evidenziano un incremento del 41,4 % degli incassi correnti complessivi del 1983 rispetto al 1982, incremento medio riscontrabile anche per le somme provenienti dal bilancio statale.

È, altresì, da segnalare il consistente incremento registrato dalle entrate tributarie regionali (+ 49,8 %) dovuto per lo più all'applicazione del nuovo ordinamento finanziario per la Regione Valle d'Aosta, alla concessione di un contributo speciale alla Regione Friuli-Venezia Giulia e ad un sostanzioso incremento della quota variabile devoluta alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Sul lato degli incassi in conto capitale è da registrare una stasi dovuta al lieve decremento dei trasferimenti statali rispetto al 1982 (— 9,4 %).

Per i pagamenti correnti si rileva un incremento medio del 30,4 % rispetto al 1982.

In particolare i trasferimenti a favore del settore sanitario — Unità Sanitarie Locali, Enti mutuo-previdenziali e somme gestite direttamente dalle Regioni — sono passati da 23.011 a 30.482 miliardi con un incremento del 32,5 %, anche se è da riscontrare la notevole elevazione dei trasferimenti alle U.S.L. (+ 49,5 %) e la forte contrazione dei trasferimenti agli Enti mutuo-previdenziali in relazione alla quasi totale attivazione delle nuove strutture sanitarie.

È da segnalare, inoltre, la notevole espansione dei trasferimenti correnti alle Aziende municipalizzate e agli enti dell'Amministrazione locale, per lo più dovuta all'erogazione del Fondo Nazionale Trasporti.

Per i pagamenti in conto capitale è da riscontrare un consistente incremento dei pagamenti per investimenti diretti (+ 29,4 %) e dei trasferimenti agli Enti locali (+ 52,7 %) che si sono attestati nel 1983, rispettivamente, in 2.000 e 1.100 miliardi.

TABELLA II-16. - **Regioni: Conto consolidato di cassa**
(miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno			Variazioni % 1983 su 1982	PAGAMENTI			Risultati dell'anno			Variazioni % 1983 su 1982
	1981	1982	1983		1981	1982	1983	1981	1982	1983	
A) INCASSI CORRENTI	27.325	36.625	51.790	41,4	B) PAGAMENTI CORRENTI			26.300	33.225	43.340	30,4
- Tributari	2.040	2.870	4.300	49,8	Personale			1.180	1.400	1.600	14,3
- diretti	1.240	1.750	2.400	37,1	Acquisto beni e servizi			1.200	1.410	1.950	38,3
- indiretti	800	1.120	1.900	69,6	Trasferimenti			23.390	29.935	38.460	28,5
Vendita di beni e servizi	140	300	220	26,7	- a settore statale			2	-	-	-
Redditi da capitale	620	420	270	35,7	- a enti mutuo-previdenziali			11.480	4.643	400	91,4
Trasferimenti	24.515	32.875	46.800	42,4	- a comuni e province			1.600	2.229	2.460	10,4
- da settore statale	24.432	32.660	46.532	42,5	- a aziende municipalizzate			350	1.890	2.500	32,3
- da altri enti A.C.	-	-	-	-	- a altri enti A.L.			950	1.675	4.800	186,6
- da altri enti S.P.A.	82	85	118	38,8	- a U.S.L.			8.158	18.368	27.462	49,5
- da famiglie	-	20	-	85	- a imprese			150	1.130	838	25,8
- da imprese	1	110	150	36,4	Interessi			110	110	150	36,4
Altri incassi correnti	10	160	200	25,0	Ammortamenti			45	70	80	14,3
C) INCASSI DI CAPITALE	3.135	4.385	4.450	1,5	Altri pagamenti correnti			375	300	1.100	266,7
Trasferimenti	3.070	4.255	3.870	9,1	D) PAGAMENTI DI CAPITALE			5.830	6.455	9.480	46,9
- da settore statale	3.000	4.205	3.809	9,4	Costituzione capitali fissi			1.430	1.545	2.000	29,4
- da altri enti A.L.	70	50	61	22,0	Trasferimenti			3.800	4.310	6.580	52,7
Altri incassi di capitale	20	60	500	-	- a Comuni e Province			756	927	1.100	18,7
Ammortamenti	45	70	80	14,3	- a aziende municipalizzate			400	600	450	25,0
E) PARTITE FINANZIARIE	2.250	90	60	33,3	- a U.S.L.			400	333	412	23,7
Riscossione di crediti	120	90	60	33,3	- a altri enti S.P.A.			444	500	900	80,0
- da aziende municipalizzate	-	-	-	-	- a famiglie			-	-	1.138	-
- da altre	120	90	60	33,3	- a imprese			1.800	1.950	2.580	32,3
Altre partite finanziarie	-	-	-	-	Altri pagamenti di capitale			600	600	900	50,0
Riduzione depositi bancari	2.130	-	-	-	F) PARTITE FINANZIARIE			580	1.420	3.480	145,1
G) TOTALE INCASSI (A+C+E) ..	32.710	41.100	56.300	37,0	Partecipazioni e conferimenti			400	420	280	33,3
SALDI					Mutui e anticipazioni			180	250	300	20,0
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) di parte corrente (B-A)	- 1.025	+ 3.400	- 8.450		- a altre			180	250	300	20,0
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) in conto capitale (D-C)	+ 2.695	+ 2.070	+ 5.030		Aumento depositi bancari			-	750	2.900	286,7
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)	+ 1.670	+ 1.330	- 3.420		H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)			32.710	41.100	56.300	37,0
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)	- 1.670	+ 1.330	+ 3.420								
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4)	-	-	-								

Nel complesso il conto delle Regioni mette in evidenza un consistente incremento dell'avanzo di parte corrente (+ 148,5 %) che è stato in parte utilizzato per la copertura del disavanzo in conto capitale, rilevato in 5.030 miliardi e che in parte ha alimentato le giacenze delle Tesorerie regionali.

4.2. - I COMUNI E LE PROVINCE.

2. - La rilevazione dei flussi di cassa degli Enti locali per l'intero anno 1983 presenta un notevole grado di significatività — anche se non raggiunge il livello registrato nelle precedenti rilevazioni — in quanto l'aggregato di cui alla Tabella II-17 è stato costruito sulla base dei dati forniti da 88 Amministrazioni provinciali su 92 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari al 97 %) e da 6.716 Comuni su 8.088 (con una copertura in termini di popolazione amministrata pari all'87 %).

Il conto consolidato dei Comuni e delle Province pone in evidenza riscossioni complessive correnti per entrate proprie pari a 8.720 miliardi con un incremento rispetto al 1982 di 2.535 miliardi, pari a circa il 41 %. Di detto incremento, 1.900 miliardi derivano dall'aumento delle entrate tributarie che hanno registrato una notevole evoluzione specie in relazione alla riscossione, nel mese di novembre 1983, dell'acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati istituita dai Comuni ai sensi del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983, n. 131.

I trasferimenti correnti dallo Stato registrano un incremento dal 1982 al 1983 di circa il 15 %, che è uguale a quello registrato dal 1981 al 1982; da ciò deriva che — pur nell'ambito della politica di contenimento della spesa pubblica attuata nel corso del 1983 — le erogazioni statali al settore della finanza locale hanno raggiunto un livello superiore al tasso di inflazione programmato per il 1983.

Gli incassi in conto capitale segnano un incremento, tra il 1982 e il 1983, di circa il 18 %, passando da 2.845 a 3.370 miliardi; tale lievitazione è da imputarsi essenzialmente ai contributi regionali (+ 173 miliardi) e ai trasferimenti dalle imprese e dalle famiglie, dovuti per lo più, questi ultimi, ai proventi concernenti le concessioni edilizie.

La situazione dei pagamenti correnti è estremamente confortante ove si consideri che gli stessi registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento del 13,7 %; il che dimostra una fattiva partecipazione degli enti locali al contenimento della spesa pubblica.

In tale titolo sono da segnalare i contenuti incrementi delle spese per il personale (+ 11,2 %) — che, però, ancora non scontano pienamente i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto approvato con D.P.R. 25 giugno 1983, n. 347 — e delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 16,3 %).

Consistente incremento, invece, hanno registrato nella parte corrente i pagamenti per interessi che passano da 2.300 miliardi del 1982 a 3.050 miliardi del 1983 (+ 32,6 %).

Tali pagamenti sono costituiti, per la maggior parte, dalla quota interessi delle rate di ammortamento venute a scadenza nel 1983, e dalle anticipazioni di Tesoreria.

I pagamenti per la costituzione di capitali fissi registrano un tasso di crescita alquanto contenuto (+ 5,6 %), in netto contrasto con i ben più elevati tassi di incremento registrati negli anni scorsi.

Il fenomeno — del resto confermato dalla stasi dei flussi provenienti dalla Cassa depositi e prestiti registrati tra le partite finanziarie — è da attribuire ad un avvenuto recupero delle esigenze che si erano accumulate negli scorsi anni e alla circostanza che le elezioni amministrative del 1983 hanno probabilmente rallentato l'affidamento degli appalti per

TABELLA II-17. - **Comuni e Province: Conto consolidato di cassa**
(miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati dell'anno			Variazioni % 1983/82	PAGAMENTI			Risultati dell'anno			Variazioni % 1983/82	
	1981	1982	1983		1981	1982	1983					
	Variazioni % 1983/82				Variazioni % 1983/82							
A) INCASSI CORRENTI	21.220	24.185	29.330	21,3	20.790	24.035	27.320	13,7	20.790	24.035	27.320	13,7
- Tributari	2.550	2.700	4.600	70,4	9.100	10.700	11.900	11,2	9.100	10.700	11.900	11,2
- diretti	250	200	730	265,0	5.650	7.300	8.490	16,3	5.650	7.300	8.490	16,3
- indiretti	2.300	2.500	3.870	54,8	3.050	2.515	2.700	7,4	3.050	2.515	2.700	7,4
Vendita di beni e servizi	1.215	1.500	2.000	33,3	19	226	274	21,2	19	226	274	21,2
Redditi da capitale	860	715	775	8,4	1.800	969	900	7,1	1.800	969	900	7,1
Trasferimenti	15.440	18.000	20.610	14,5	295	160	156	2,5	295	160	156	2,5
- da settore statale	13.705	15.707	18.068	15,0	145	90	110	22,2	145	90	110	22,2
- da altri enti A.C.	—	—	—	—	791	1.070	1.260	17,8	791	1.070	1.260	17,8
- da enti mutuo-previdenziali	15	24	40	66,7	2.010	2.300	3.050	32,6	2.010	2.300	3.050	32,6
- da Regioni	1.600	2.229	2.460	10,4	80	120	100	16,7	80	120	100	16,7
- da famiglie	115	38	35	7,9	900	1.100	1.080	1,8	900	1.100	1.080	1,8
- da imprese	5	2	7	250,0	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri incassi correnti	1.155	1.270	1.345	5,9	6.385	8.510	8.960	5,3	6.385	8.510	8.960	5,3
C) INCASSI DI CAPITALE	2.100	2.845	3.370	18,5	5.900	8.100	8.550	5,6	5.900	8.100	8.550	5,6
Trasferimenti	1.535	2.225	2.620	17,8	210	180	220	22,2	210	180	220	22,2
- da settore statale	162	234	214	8,6	1	—	39	—	1	—	39	—
- da altri enti A.C.	60	71	160	125,4	—	—	—	—	—	—	—	—
- da Regioni	756	927	1.100	18,7	50	55	35	36,4	50	55	35	36,4
- da famiglie	480	929	1.086	16,9	100	60	95	58,3	100	60	95	58,3
- da imprese	77	64	60	6,2	59	65	51	21,5	59	65	51	21,5
Ammortamenti	80	120	100	16,7	275	230	190	17,4	275	230	190	17,4
Altri incassi di capitali	485	500	650	30,0	1.145	1.045	1.205	15,3	1.145	1.045	1.205	15,3
E) PARTITE FINANZIARIE	5.000	6.560	4.785	27,1	205	275	280	1,8	205	275	280	1,8
Riscossione di crediti	469	1.008	381	62,2	520	360	425	18,1	520	360	425	18,1
- da aziende municipalizzate	69	198	210	6,1	450	300	330	10,0	450	300	330	10,0
- da altri	400	810	171	78,9	70	60	95	58,3	70	60	95	58,3
Riduzione depositi bancari	2.000	1.350	260	80,7	420	410	500	22,0	420	410	500	22,0
Altre partite finanziarie	2.531	4.202	4.144	1,4	28.320	33.590	37.485	11,6	28.320	33.590	37.485	11,6
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	28.320	33.590	37.485	11,6	28.320	33.590	37.485	11,6	28.320	33.590	37.485	11,6
SALDI												
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)	—	430	—	—	—	150	—	—	—	150	—	—
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	+	4.285	+	5.665	+	5.515	+	5.590	+	5.665	+	5.590
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1 + 2)	+	3.855	+	5.515	+	3.580	+	3.580	+	3.855	+	3.580
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)	—	3.855	—	5.515	—	3.580	—	3.580	—	3.855	—	3.580
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)												

TABELLA II-18. - **Unità sanitarie locali: Conto consolidato di cassa**
(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Riultati		Variazioni % 1983/82	PAGAMENTI		Variazioni % 1983/82	
	1982	1983		1982	1983		
A) INCASSI CORRENTI	19.060	28.607	50,1	B) PAGAMENTI CORRENTI	19.740	28.402	43,8
Prestazioni di servizi	170	215	26,5	Personale	9.330	12.577	34,8
- ad enti sett. pubblico	30	21	- 30,0	Acquisto beni e servizi	10.035	15.197	51,4
- ad enti S.P.A.	10	17	70,0	- da enti sett. statale	40	87	117,5
- ad altri	130	177	36,2	- da altri enti S.P.A.	350	520	48,6
Trasferimenti	18.410	27.531	49,5	- da altri	9.645	14.590	51,3
- da Regioni	18.368	27.462	49,5	Trasferimenti	200	303	51,5
- da Comuni e Province	22	24	9,1	- ad enti sett. statale	55	36	- 34,6
- da altri enti S.P.A.	20	45	125,0	- ad altri	145	267	84,1
Redditi e proventi patrimoniali	125	94	- 24,8	Interessi passivi	75	105	40,0
Altri incassi correnti	355	767	116,1	- ad enti sett. statale	10	11	10,0
C) INCASSI DI CAPITALE	333	412	23,7	- ad altri enti S.P.A.	10	9	- 10,0
Trasferimenti	333	412	23,7	- ad altri	55	85	54,6
E) ALTRE OPERAZIONI	5.812	7.224	24,3	Altri pagamenti correnti	100	220	120,0
Accensione di prestiti	337	867	157,3	D) PAGAMENTI DI CAPITALE	310	408	31,6
Partite di giro	5.475	6.357	16,1	Acquisizioni beni, opere immobili ..	310	408	31,6
G) TOTALE INCASSI	25.205	36.243	43,8	F) ALTRE OPERAZIONI	5.410	7.172	32,6
				Rimborso di prestiti	200	731	265,5
				Partite di giro	5.210	6.441	23,6
				H) TOTALE PAGAMENTI	25.460	35.982	41,3

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	1982	1983
1. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 1° gennaio 1982	857	602
2. Riscossioni effettuate dal Tesoriere al 31 dicembre 1982	25.205	36.243
3. Pagamenti effettuati dal Tesoriere al 31 dicembre 1982	25.460	35.982
4. Fondo di cassa presso il Tesoriere al 31 dicembre 1982	602	863

l'inizio delle nuove opere. L'importo di 8.550 miliardi risulta finanziato per 4.144 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti, per 260 miliardi con riduzione dei depositi bancari, per 2.010 miliardi con il risparmio pubblico e per 2.136 miliardi con le eccedenze delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie.

4.3. - LE UNITÀ SANITARIE LOCALI.

3. - Le informazioni concernenti i flussi di cassa per l'intero anno 1983, si riferiscono a 549 Unità Sanitarie Locali, su un totale di 674, che coprono l'82,8 % della popolazione assistita.

È da segnalare, al riguardo, che in occasione della presente rilevazione si è avuta una diminuzione degli Enti adempienti rispetto alla precedente rilevazione del 30 settembre (76 U.S.L. in meno, pari al 10,9 % in meno in termine di popolazione assistita).

Tale riduzione può essere imputabile, sebbene in parte, ad una serie di adempimenti previsti dalle norme in materia sanitaria entrate in vigore alla fine del 1983 e agli inizi del 1984 che può aver appesantito l'attività delle U.S.L. e comportato ritardi nel rispetto dei rigorosi termini previsti dalla legge n. 468/78 per l'invio dei dati.

Tuttavia, data la distribuzione omogenea a livello regionale degli Enti adempienti, si è ritenuto utile parametrare i dati ottenuti al livello nazionale e raffrontarli con i medesimi dati del 1982.

Dall'aggregato nazionale (Tabella II-18) risulta che le U.S.L. hanno incassato nel 1983 entrate di parte corrente per 28.607 miliardi — con un incremento del 50,1 % rispetto al 1982 — di cui 27.462 miliardi dalle Regioni a titolo di Fondo Sanitario Nazionale (+ 49,5 % rispetto al 1982) e 1.076 miliardi relativi a proventi diversi dai trasferimenti (+ 65,5 % rispetto alla medesima posta che nel 1982 era pari a 650 miliardi).

Consistente è, altresì, l'incremento che si verifica per le accensioni di prestiti, passate da 337 miliardi nel 1982 a 867 nel 1983 (+ 157,3 %); più consistente è invece l'incremento registrato sul fronte del rimborso di prestiti (da 200 miliardi nel 1982 a 731 miliardi nel 1983).

Tra le spese si evidenzia il forte incremento di quelle concernenti il personale (+ 34,8 %) che inizia a scontare, sotto forma di acconti, l'applicazione del nuovo contratto di lavoro approvato con D.P.R. 25 giugno 1983, n. 348.

Anche le spese per acquisto di beni e servizi sono cresciute a ritmi notevoli (+ 51,4 %) denotando una gestione di tale spesa sanitaria non particolarmente contenuta.

Sono da segnalare, infine, gli elevati valori che hanno assunto le poste per partite di giro che comprendono, nella maggior parte dei casi, la gestione socio-assistenziale che, secondo le disposizioni previste dalla legge finanziaria 1984 (art. 30), dovrebbe essere ormai contabilmente separata dalla gestione sanitaria.

4.4. - ENTI PREVIDENZIALI.

4. - Il conto consolidato delle operazioni di cassa degli enti di previdenza viene esposto nella Tabella II-19 per i risultati 1982 (definitivi) e 1983 (provvisori). Nel conto in questione vengono presi in considerazione i dati di gestione di ventiquattro enti su di un totale di ventisette soggetti obbligati, che in termini di volume di transazioni rappresentano la quasi totalità del settore.

Riguardo alla parte corrente, che nel 1983 ha fatto registrare un avanzo di 2.436 miliardi (contro i 1.002 miliardi del 1982), un particolare rilievo merita l'esame dell'anda-

TABELLA II-19. - Enti di previdenza: conto consolidato di cassa
Risultati al 31 dicembre
(in miliardi di lire)

	1981	1982	1983 (previsioni)	P A G A M E N T I	1981	1982	1983 (previsioni)
R I S C O S S I O N I							
A) INCASSI CORRENTI	64.298	96.567	106.546	B) PAGAMENTI CORRENTI	64.068	95.565	104.110
Contributi sociali (a)	47.135	58.900	70.100	Personale	1.088	1.321	1.771
Vendita beni e servizi	10	13	16	Acquisto beni e servizi	517	769	1.145
Redditi patrimoniali	926	1.045	1.256	Prestazioni istituzionali	50.883	62.520	75.619
Trasferimenti da settore statale	15.172	35.383	33.764	Trasferimenti a Settore statale (b)	11.310	30.009	23.450
Altri trasferimenti	30	—	34	Altri trasferimenti	50	138	193
Altre entrate correnti	1.025	1.226	1.376	Interessi passivi	—	498	1.051
C) INCASSI DI CAPITALE	10	43	15	Altre spese correnti	220	310	881
E) PARTITE FINANZIARIE	2.957	2.509	2.704	D) PAGAMENTI DI CAPITALE	411	528	949
di cui:				Costituzione di capitali fissi	374	490	850
Realizzo valori mobiliari	2.621	2.151	2.344	Altre spese in conto capitale	37	38	99
G) INCASSI TOTALI	67.265	99.119	109.265	F) PARTITE FINANZIARIE	3.083	3.055	4.144
				di cui:			
				Partecipazioni e conferimenti	2.450	2.234	2.995
				H) PAGAMENTI TOTALI	67.562	99.148	109.203
S A L D I							
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B - A)	- 230	- 1.002	- 2.436				
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) Conto capi- tale (D - C)	+ 401	485	934				
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1 + 2) ..	+ 171	- 517	- 1.502				
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F - E)	+ 126	546	1.440				
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H - - G) = (3 + 4)	+ 297	29	62				

(a) Al netto della faccenda, vigente nei vari anni, per contributi di malattia e previdenziali.

(b) Quelli risultano dal quadro di costruzione del conto consolidato di cassa del settore statale al netto dei pagamenti dei contributi di malattia a carico delle Amministrazioni statali.

mento dei trattamenti pensionistici dell'INPS, che in corso d'anno hanno segnato la seguente dinamica:

- le pensioni sociali sono passate da un importo mensile di 165.550 lire al 1° gennaio 1983 a 191.700 lire al 1° gennaio 1984;
- i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi che ammontavano all'inizio del 1983 a 231.250 lire mensili per i titolari in età di pensionamento e a 206.650 lire per gli altri, si sono portati al 1° gennaio 1984 rispettivamente a 267.800 e 239.300 lire mensili;
- per ciò che concerne le pensioni dei lavoratori dipendenti, quelle superiori al minimo nei quattro scatti annuali si sono incrementate complessivamente di 73.790 lire mensili (pari ad una lievitazione di 13 punti leggeri e 9 pesanti dell'indice della scala mobile); i minimi di pensione per i titolari con almeno 15 anni di contribuzione si sono elevati nel periodo di riferimento da 293.900 lire mensili a 340.900 lire e i rimanenti sono passati da 276.050 lire a 320.200 lire.

Nel 1983 le erogazioni per il complesso dei trattamenti pensionistici sono aumentate di circa il 22 % a fronte di un incremento del 23,7 % verificatosi nel 1982, mentre il totale delle prestazioni previdenziali si è accresciuto del 21 % rispetto al 23 % dell'anno precedente. Le prestazioni più dinamiche nel corso del 1983 sono risultate: le rendite di inabilità dell'INAIL (+ 40 %) per effetto della rivalutazione triennale intervenuta a decorrere dal mese di luglio; le indennità di buonuscita ai dipendenti statali erogate dall'ENPAS (+ 35 % circa), in conseguenza del più elevato numero dei pensionamenti deliberati, e gli interventi della Cassa integrazione guadagni nel settore industriale, che in base a dati peraltro provvisori dovrebbero essere aumentati di oltre il 30 % rispetto ai già alti livelli del 1982.

Dal lato dei contributi, quelli previdenziali (al netto delle quote fiscalizzate) per il 1983 ammontano a 60.100 miliardi, pari al + 18,7 % rispetto ai 50.600 miliardi 1982. Tale tasso di crescita risulta superiore a quello del monte retributivo ed è imputabile ad alcuni inasprimenti di aliquote e agli effetti del condono contributivo che ha trovato la definitiva sanzione attraverso la legge n. 638/83.

Come si è precisato in precedenti Relazioni, i dati suesposti relativi ai contributi differiscono da quelli riportati nella Tabella II-19 perchè in quest'ultima sono compresi anche quelli relativi all'assistenza sanitaria, che come è noto vengono introitati dall'INPS a carico della produzione per essere poi versati in entrata del bilancio statale.

Anche nel 1983 si è quindi assistito ad un ulteriore deterioramento nello squilibrio contributi — prestazioni dell'area previdenziale che ammonta a circa 15.500 miliardi (12.000 miliardi nel 1982), per effetto di una dinamica contributiva che per quanto accentuata non riesce a tenere il passo delle prestazioni ed in primo luogo di quelle di natura pensionistica.

4.5. — GLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI.

5. — Il conto consolidato di cassa degli enti pubblici non economici, a carattere non previdenziale, conclude a fine 1983 con un avanzo di 90 miliardi, essendo i pagamenti per operazioni finali ammontati a 3.268 miliardi ed i corrispondenti incassi a miliardi 3.358, di cui 1.348 provenienti dal bilancio dello Stato (Tabella II-20).

Va precisato che le operazioni consolidate del predetto conto riguardano risultati, sia pure provvisori, solo di 23 dei 42 enti obbligati; per gli altri, i cui dati non sono pervenuti in tempo utile prevalentemente per i problemi temporali che la loro struttura decentrata comporta, si è proceduto a stime sulla base dei risultati acquisiti nei primi nove mesi di gestione e degli altri elementi di riscontro disponibili.

TABELLA II-20. - *Enti pubblici non economici* ^(a): Conto consolidato di cassa

(in miliardi di lire)

	RISULTATI	
	Anno 1982	Anno 1983
1. INCASSI CORRENTI	2.524	3.326
Vendita di beni e servizi	1.151	1.782
Trasferimenti correnti	1.213	1.359
di cui:		
- da Stato	1.128	1.348
- da Enti del Settore Pubblico Allargato	15	10
Altri incassi correnti	160	185
2. INCASSI DI CAPITALI	219	32
Trasferimenti in conto capitale	165	6
di cui:		
- da Stato	81	6
- da Enti del Settore Pubblico Allargato	20	—
Altri incassi di capitale	54	26
3. INCASSI FINALI (1 + 2)	2.743	3.358
4. PAGAMENTI CORRENTI	2.046	2.685
Personale	514	480
Acquisto di beni e servizi	384	587
Prestazioni istituzionali	272	219
Trasferimenti correnti	269	396
di cui:		
- a Stato	—	—
- ad altri enti del settore statale	109	6
- ad enti del Settore Pubblico Allargato	160	289
Altri pagamenti correnti	607	1.003
5. PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	518	583
Costituzione capitali fissi	440	521
Altri	78	62
6. PAGAMENTI FINALI (4 + 5)	2.564	3.268
7. Avanzo (+) Disavanzo (-) (3 - 6)	179	90

(a) Esclusi gli Enti previdenziali.

Le operazioni rilevate prescindono da quelle di carattere finanziario, data la non ancora soddisfacente attendibilità dei flussi informativi; esse includono le transazioni concretantisi in partite di giro che, non compensandosi perfettamente, hanno comportato pagamenti netti per 51 miliardi che hanno, di conseguenza, accresciuto il risultato di esercizio con cui chiude il conto consolidato.

Sembra utile precisare che alla fine del 1983 gli enti del comparto detenevano presso la Tesoreria centrale disponibilità per 846 miliardi, a fronte degli 807 detenuti all'inizio del 1983.

4.6. - L'ENEL.

6. - I risultati della gestione di cassa dell'ENEL per l'anno 1983, a raffronto con quelli dell'anno 1982, sono esposti nella Tabella II-21.

Detti risultati pongono innanzitutto in evidenza:

- per le operazioni di parte corrente, la formazione di un consistente avanzo (miliardi 958) la cui portata acquisisce il suo pieno significato solo che si consideri che alla fine del 1982 le operazioni di cassa correnti mostravano per contro uno squilibrio cospicuo (— miliardi 1.653) e per di più in crescita nei confronti di quello registrato a fine 1981 (— miliardi 1.205);

- per le operazioni di conto capitale e finanziarie, l'accentuarsi dello squilibrio (miliardi 1.546 contro 1.266 del 1982) in conseguenza del minor apporto dello Stato al Fondo di dotazione (miliardi 2.845 contro i 3.240 del 1982) solo in parte compensato dalla modesta flessione fatta registrare dalle erogazioni per costituzione di capitali fissi (miliardi 4.367 contro 4.444 del 1982);

- per le operazioni finali, la conseguente notevole riduzione del fabbisogno (miliardi 588 contro 2.919 del 1982) che attesta l'adeguatezza delle misure di riequilibrio gestionale adottate a partire dagli ultimi mesi del 1982.

A determinare il rilevato miglioramento del saldo delle operazioni correnti hanno soprattutto contribuito:

- gli effetti dei provvedimenti di adeguamento tariffario disposti dal CIP a fine dicembre 1981 e 1982, ai quali in larga misura si deve l'incremento fatto registrare dagli incassi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 3.254: + 22 %);

- la riduzione degli oneri per interessi (— miliardi 586), intervenuta per effetto della riduzione del fabbisogno anche se in termini più contenuti per la contestuale presenza dell'elevato costo del denaro, e del deprezzamento della lira rispetto al dollaro che influisce sul costo d'esercizio dei prestiti esteri.

Con riferimento alle operazioni di conto capitale e, più specificatamente, alle erogazioni per costituzione di capitali fissi, va rilevato che la richiamata flessione è essenzialmente la conseguenza:

- dell'elevatezza delle erogazioni 1982, che comprendono liquidazioni di arretrati per oltre 800 miliardi;

- dell'incompleta liquidazione degli oneri connessi con ordini ed appalti di competenza 1983.

A riprova del miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'ENEL si sottolinea che nel corso del 1983 il ricorso lordo al mercato da parte dell'Ente — pari a mi-

TABELLA II-21 - **ENEL: Gestione di cassa**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1981	1982	1983 (preconsuntivo)
1. Incassi correnti	11.368	14.777	18.033
di cui: vendita beni e servizi	11.353	14.757	18.011
2. Incassi di capitale	5	8	26
3. Partite finanziarie	1.480	3.240	2.845
di cui: apporto dello Stato al fondo di dotazione	1.480	2.800	3.300
4. TOTALE INCASSI (1 + 2 + 3) ...	12.853	18.025	20.904
5. Pagamenti correnti	12.573	16.430	17.075
di cui:			
- Personale in attività	2.446	2.823	3.358
- Acquisto beni e servizi	7.502	9.478	9.607
- Interessi	2.453	3.668	3.082
6. Pagamenti di capitale (a)	2.955	4.444	4.367
7. Partite finanziarie	33	70	50
8. TOTALE PAGAMENTI (5 + 6 + 7) ...	15.561	20.944	21.492
Saldi			
A) Avanzo (—) Disavanzo (+) di parte corrente (5-1)	1.205	1.653	— 958
B) Disavanzo in conto capitale (6-2)	2.950	4.436	4.341
C) Disavanzo (A + B)	4.155	6.089	3.383
D) Attività finanziarie nette (7-3)	— 1.447	— 3.170	— 2.795
E) Fabbisogno (8-4)	2.708	2.919	588

(a) Investimenti in impianti e variazioni scorte.

liardi 4.511, al lordo delle occorrenze per il rimborso dei prestiti a medio e lungo termine (miliardi 2.211) e per la riduzione della esposizione a breve presso il sistema bancario (miliardi 1.712) — ha potuto essere soddisfatto per 2.982 miliardi sul mercato interno, data la propensione favorevole all'Ente in esso determinatasi, e per 1.529 miliardi sull'estero dei quali miliardi 478 ottenuti da organismi comunitari che hanno ripreso i finanziamenti dopo la sospensione degli stessi decisa all'inizio del 1982 in attesa dell'adozione dei richiamati provvedimenti di riequilibrio.

4.7. - INDICAZIONI SUL FABBISOGNO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

7. - Come si è accennato in precedenti Relazioni, lo scarto che storicamente si registra tra il fabbisogno del Settore Statale e quello del Settore Pubblico Allargato assume dimensioni non rilevanti, anche se notevole importanza va riconosciuta alle modifiche che ven-

gono a risultare nelle componenti attive e passive dei due conti consolidati (statale e pubblico).

Tra le finalità che informarono il legislatore nella formulazione dell'art. 30 della legge n. 468/1978, importanza particolare riveste quella relativa all'acquisizione di un'adeguata conoscenza dell'assorbimento di risparmio da parte del Settore Pubblico, in guisa da poter individuare le disponibilità residuali per l'economia.

A questa finalità risponde adeguatamente la stima del fabbisogno del Settore Statale, frutto di un'analisi condotta sulla base di elementi che rivestono sufficiente grado di attendibilità.

Come si è evidenziato nel corso della precedente trattazione, il fabbisogno complessivo interno del Settore Statale per l'anno 1983 si colloca nell'ordine degli 85.552 miliardi, mentre pressoché nulle sono le incidenze del fabbisogno degli enti esterni al settore, con l'unica esclusione dell'ENEL.

Il fabbisogno di quest'ultimo ente ammonta in particolare per l'anno 1983 a circa 600 miliardi, reperiti per circa un terzo sui mercati esteri.

Ne consegue che il fabbisogno complessivo interno 1983 riferito al Settore Pubblico Allargato può stimarsi nell'ordine di 86.000 miliardi.

Il ricorso all'indebitamento estero che ha fatto affluire 2.600 miliardi al Settore Statale e 200 miliardi all'ENEL per un totale di 2.800 miliardi, porta per il 1983 il fabbisogno complessivo del Settore Pubblico Allargato sul livello di 88.800.